N. 158 — Giovedì 9 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 9 Giugno — N. 158

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello 61, alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 - in 2ª pag. Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I vicini insegnano

Molto si è discusso, e molto si discuterà ancora intorno alle cagioni della infauste cinque giornate a rovescio di Milano, ed intorno alle conseguenze disastrose che quei rivolgimenti hanno avuto ed avranno sulla economia nazionale, sulle relazioni delle varie classi della società e sul nuovo organamento dei partiti. Ed è bene si discuta, perchè la discussione è prova di una certa apprensione patriottica, la quale non ci fa tuttavia disperare dell'avvenire del paese, perocchè, chi ben guardi, gli ultimi avvenimenti purtroppo sono dovuti, più che ad altro, ad una eclissi, mi si permetta la parola, di quell'idea di patria, nella quale dovrebbero compendiarsi le idealità di un paese.

Se è vero che *sunt lacrymae rerum*, con ugual ragione si può affermare che assieme alle lagrime vi sono pure le *monita rerum*, ed i fatti ultimi, oltre che le lagrime contengono insegnamenti dei quali dobbiamo far tesoro, se non vogliamo che l'esperienza, quella moneta di sangue, come la definiva un grande italiano, sia stata profitto alcuno e vada del tutto perduta.

Che il male passato serva almeno di lezione per l'avvenire!

E anzitutto bisogna avere il coraggio di proclamare altamente che, pur facendo la parte del disagio economico, gli ultimi avvenimenti ebbero per cagione principale la mancanza di patriottismo, e la mancanza di patriottismo ha la sua origine prima e nella mancanza di un ambiente patriottico e nel cattivo indirizzo dell'istruzione primaria.

Il patriottismo è un sentimento che vuol essere coltivato nell'uomo fin dal suo nascere, che vuol essere *inspirato* nelle anime giovani fin dai primi anni, quegli anni nei quali l'anime, come molle cera, si modifica a tutte le impressioni esterne. E' per questo che un Governo il quale, più che al funambolismo degli intrighi parlamentari, pensa sul serio a tener alto il prestigio della patria, la prima cosa deve vigilare con cura all'istruzione primaria, e, più che altro, all'indirizzo di quell'istruzione dalla quale dipende poi per gran parte l'indirizzo futuro dei cittadini.

Ora i Governi d'Italia hanno mai pensato di dare all'istruzione primaria quell'indirizzo patriottico che solo può assicurare al Paese cittadini affezionati ed abborrenti da novità?

Il canto straniero della *Marsigliese* gridato per tutte le vie della città in rivolta testimonia, purtroppo, che l'idea di patria è impallidita nel cuore delle classi meno abbienti. E di questo stato di cose, non ha gran colpa il Governo?

Un sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica non proclamava a Gallarate che trecento quarantotto Comuni appartenenti a trentuna provincia pagavano irregolarmente i loro maestri, e che questi, in numero di mille e quarantacinque ricevevano il loro stipendio sempre in ritardo? I Comuni che spendono in feste non trovano i denari per pagare i loro maestri, e, purtroppo, questi, ai rimproveri, potrebbero rispondere che pancia vuota non ha orecchie per udire la voce del patriottismo.

Come diversamente procedono le cose in Francia!

Più che per insegnare l'alfabeto, le scuole francesi sembrano istituite per insegnare il patriottismo, ed a questo proposito i Governi, i dipartimenti, i Comuni vigilano colla cura più scrupolosa, più gelosa. Tutto nella scuola è pretesto ad una lezione di patriottismo, e guai al maestro che accennasse ad un'idea appena appena cosmopolita! Umanitari quanto si vuole, ma prima di tutto ed in cima a tutto la Francia, sempre la Francia!

Un libro di lettura per le ragazze comincia con questo insegnamento: *La France est le plus beau pays du monde!*

Ad un padre di famiglia che chiedeva un giorno di giovedì una sua figlia, la monaca direttrice dell'educandato rispondeva:

Il giovedì è tutto consacrato a fare di queste ragazze delle buone madri di famiglia e delle brave francesi!

I disastri d'Italia in Africa erano continuamente commentati nelle scuole, e quali fossero quei commenti, troppo è più facile immaginare che dire. Ma coi commenti si facevano i paragoni per esaltare la virtù francese, il patriottismo francese.

E dal pulpito non si predica diversamente; anche quando si tuona contro le istituzioni repubblicane — il che oggi accade di rado — si esalta sempre e dal semplice prete, e dal vescovo, quello che con accento di commozione chiamano *notre France chérie*.

Vi sarà esagerazione, ma quanti patrioti italiani non augurano questa esagerazione all'Italia?

La noncuranza è tale che pare fino incredibile. Fino a poco tempo addietro era in San Remo, e crediamo ci sia tuttora, un educandato di monache francesi, alle quali numerosissime famiglie italiane mandavano le loro figlie, che naturalmente ricevevano una istruzione che, per essere poco italiana, non lasciava di essere molto patriottica. E di simili educandati ve n'è pure in parecchie altre città d'Italia.

Come possono simili madri, che ignorano persino l'idioma del loro paese, rinvigorire in Italia il sentimento pur troppo infiacchito della patria?

E qual è il risultato di tutto questo?

Chi percorre il Mezzogiorno della Francia è dolorosamente colpito dallo spettacolo di innumerevoli giovanetti italiani che hanno del tutto dimenticato l'idioma del loro paese, quando ancora i padri non hanno imparato la lingua del luogo che hanno scelto a dimora. E succede anche questo fatto doloroso: che spesso i più accesi italofobi si trovano fra questi discendenti d'italiani, i quali, non avendo appreso in Italia nei loro primi anni alcuna idea di patria, hanno trascurato di inculcare questa idea nei loro figli, ai quali la scuola francese ha poi impressa l'impronta di una nuova nazionalità.

Gambetta, figlio d'italiano, non sapeva una parola d'italiano, e Zola non confessò, nel suo giro trionfale in Italia, che capiva, ma non parlava l'italiano?

Quanta diversità dal francese!

Dovunque va, il francese porta con sè il culto della patria, e il francese, anche nato all'estero, difficilmente dimentica la patria dei suoi padri, e, pure neconciandosi alla nazionalità del paese, ricorda la propria origine come titolo d'orgoglio, come patente di nobiltà.

Invece taluni italiani riparati in Francia hanno pubblicato tali errori contro l'Italia da far credere a invenzioni di giornali francesi, se quegli errori non fossero firmati da nomi noti, troppo noti. E non bastando, taluni italiani scrivono da Roma e da altre città nei giornali più italofobi di Francia orrende villanie e ingiurie contro il loro paese! E non vi è in Italia chi protesti!

Rochefort, Clusoret, Guesde, Jaurès, e tutta la sequa innumerevole dei socialisti, sono innanzi tutto francesi, e l'antisemitismo ha preso radice in Francia, specialmente perchè nato al grido di: *La France aux français!* La guerra agli ebrei non è che un aspetto dell'esagerazione del patriottismo francese.

Oh se i partiti estremi che ci mettono innanzi a tutto spiano il nome della Francia imitassero una volta tanto i francesi nel loro patriottismo!

Il radicale francese è innanzi tutto francese, il socialista, il repubblicano italiano, canta trionfalmente per le vie un inno forestiero, e proclama la forma di governo superiore alla stessa nazionalità!

Ed è questa la lezione di patriottismo che si dà al popolo, del quale si trascura l'istruzione primaria che è, o dovrebbe essere, la prima e la vera scuola del patriottismo.

Perchè non lo dimentichiamo: il cittadino rimane quale la scuola lo forma.

G. A.

Quali saranno i provvedimenti proposti dal Governo.

Le leggi repressive — Il bilancio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,35:

L'*Opinione* dice che il Consiglio dei ministri prenderà probabilmente domani decisioni definitive, con circa la data della riconvocazione del Parlamento come poi mercoledì in adottarsi nella distribuzione dei provvedimenti. Crede che la data della ripresa dei lavori legislativi sia il 15, ovvero il 16 giugno. Quindi così prosegue:

« I provvedimenti riguardano anche nella loro distribuzione a quattro ordini o considerazioni. Prima di tutto bisogna provvedere per sancire le misure eccezionali richieste dalla eccezionalità dei disordini e dalla necessità transitoria che esi crearono. Ma dopo la sanzione delle misure eccezionali, bisogna provvedere quelle stabili, definitive, dirette ad impedire che perdurino in alcune leggi lacune e difetti che furono riconosciuti cause non ultime delle propagande nefaste e delle perturbazioni morali e materiali che ne seguirono.

« Questa seconda serie di previdenze riguarda le *Associazioni*, la stampa, le elezioni amministrative.

« I provvedimenti economici costituiranno un terzo dei progetti da presentarsi, e con questo può ritenersi compreso il progetto della Bonificazione.

« L'ultimo nella serie, ma forse primo nella intenzione del Governo, sarà il disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci. Questo progetto non potrà essere una pura e semplice riproduzione degli articoli ordinari; dovrà avere qualche complemento reso necessario dalle questioni finanziarie che si connettono ai bilanci. »

Infine dice che il progetto di legge sull'esercizio provvisorio avrà la precedenza delle discussioni, dopo la battaglia, se si vorrà darla, dalle Opposizioni sulle comunicazioni del Governo.

L'*Avanti!* dice che i provvedimenti per la stampa furono concordati fra Rudinì e Bonacci in ordine al deposito cauzionale e alla firma di tutti gli articoli.

Aggiunge che i progetti sul domicilio coatto stanno per subire, non più dalle Commissioni di polizia, ma dall'Autorità giudiziaria.

Dissensi nel Ministero per le economie.

Roma, 8, ore 22. — Secondo l'*Avanti!* i dissensi tornano a far capolino nel Gabinetto. Luzzatti, che prima concesse tutte le spese domandate dai colleghi, tornerebbe ora a far sentire il linguaggio della economia.

L'*Avanti!* aggiunge che nuovi dissensi sono sorti anche circa i provvedimenti che il Governo dovrebbe proporre alla Camera per l'aumento delle spese che importerebbero.

Zanardelli e le leggi eccezionali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:

Relativamente al contegno dell'on. Zanardelli verso il nuovo Ministero, l'*Agenzia Italiana* dice di poter assicurare che Zanardelli è disposto ad approvare tutti i provvedimenti discussi ed approvati dai Consigli dei ministri cui prese parte, ma non oltre. Aggiunge che Zanardelli insiste più che mai nel volere il potere civile armato di leggi adatte contro le insolie o la guerra della potestà chiesastica.

La nomina di Stelluti-Scala a sottosegretario.

Roma, 8, ore 16. — Il decreto che nomina l'on. Stelluti-Scala sottosegretario del tesoro verrà pubblicato domani sera, dopo il Consiglio dei ministri.

Un ricevimento dell'on. Cappelli.

Roma, 8, ore 16. — L'on. Cappelli oggi ha tenuto il suo primo ricevimento diplomatico. Vi intervennero tutti gli ambasciatori al Quirinale presenti in Roma.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Roma, 8, ore 21,10. — Oggi gli onorevoli Rudinì, San Marzano e Afan de Rivera tennero una lunga conferenza sulla militarizzazione dei ferrovieri, per la quale s'incontrano non lievi difficoltà.

Le proteste dell'on. Pescetti.

Roma, 8, ore 22. — In seguito alle deposizioni nell'attuale processo di Firenze pei recenti tumulti, l'on. Pescetti smentisce di avere incitato la folla alla violenza. Dice che discese in mezzo ai rivoltosi perchè pregato da persona rivestita di pubblica autorità e che compì opera pacificatrice.

Scioglimento di Circoli nel Lazio.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Oggi si è proceduto allo scioglimento della Consociazione repubblicana del Lazio. Si eseguì una perquisizione, che non diede alcun risultato.

Oggi è stata anche sciolta, con decreto prefettizio, l'Unione dei contadini di Genzano, composta di oltre 100 soci, quasi tutti appartenenti al disciolto Circolo socialista.

Per lo scioglimento dell'Associazione ferroviaria di risparmio.

Roma, 8, ore 21. — L'on. Nofri ha mandata un'interrogazione alla Camera riguardante lo scioglimento dell'Associazione di risparmio tra gli agenti delle ferrovie del Mediterraneo.

Processioni vietate a Roma.

Roma, 8, ore 16. — Le Autorità hanno proibito tutte le processioni del Rioni di Roma in occasione del *Corpus Domini*. Hanno proibito anche la tradizionale processione di Monte Mario, che si è celebrata sempre con gran concorso di popolo.

Le ricompense ai militari che si distinsero nella repressione delle sommosse.

Roma, 8, ore 21,55. — Il Re ha firmato i decreti per le ricompense degli ufficiali e soldati che si sono distinti nella repressione delle sommosse dello scorso maggio. Sono concesse decorazioni nell'Ordine militare di Savoia e negli Ordini del Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, medaglie al valore ed encomii solenni.

Per le famiglie dei richiamati non costituite dal vincolo civile.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,25:

L'*Esercito* annunzia che il Ministero, prendendo a cuore la condizione delle famiglie povere dei richiamati costituite dal solo vincolo religioso, ha impartito istruzioni ai comandanti di Corpo perchè siano accordati sussidi a quelle famiglie che avevano iniziato pratiche per la celebrazione del matrimonio civile, quelle che avevano fatte le pubblicazioni prescritte o quelle che, sebbene non abbiano iniziate pratiche nè fatto pubblicazioni, dichiarino per iscritto ai comandanti di Corpo di voler procedere subito alla celebrazione del matrimonio civile.

L'*Esercito* dice: « Per tutti questi casi, il ministero ha disposto che si considerino le famiglie in parola come legali, e che i comandanti di Corpo facciano pratiche per la celebrazione dei matrimoni civili ed accordino subito i sussidi. »

Aggiunge che a quei richiamati i quali non possano, oppure non credano di fare il matrimonio civile, il Ministero non può nulla concedere, ma si provvederà alle famiglie coi fondi elargiti dalla pubblica beneficenza.

La tomba dei Fratti sarebbe proprio stata violata?

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,25:

Relativamente alla tomba di Fratti, la *Tribuna* riceve da Atene i seguenti particolari: Le truppe greche, prima d'entrare a Dereklo, agomberata dai turchi, si fermarono davanti al punto dove era stato sepolto il corpo d'Antonio Fratti, dove adesso vedevansi ossa biancheggianti, segno certo che la tomba era stata violata.

Il colonnello greco pronunciò un eloquente e commovente discorso, mettendo in rilievo le virtù rare dell'estinto, che tutto aveva abbandonato: patria, agi, onori, per dare la propria vita alla Grecia. Mentre le ossa dei medici del reggimento venivano pietosamente raccolte, la Musica suonava l'Inno di Garibaldi. Le ossa del Fratti verranno trasmesse qui alla Legazione d'Italia, che ne curerà il trasporto in patria.

La cerimonia offerse, anche una volta, occasione d'esprimere la grande gratitudine che lega la Grecia all'Italia.

La data della Gara di tiro.

Roma, 8, ore 21,35. — L'*Esercito* smentisce la voce del rinvio ad altra epoca della Gara di tiro a segno in Torino, la cui inaugurazione rimane fissata al 19 corrente.

Varie da Roma.

Roma, 8, ore 20,55. — L'*Opinione* smentisce recisamente che sia stato offerto il portafoglio dell'agricoltura all'on. Torrigiani.

*** Si assicura essere immaginario che il Papa intenda estendere il *non expedit* alle elezioni amministrative.

*** Oggi il Re ha ricevuto il comm. Luigi Miraglia, direttore macchinista nel Corpo del genio navale, testè nominato a riposo ed insignito della medaglia mauriziana, per merito di dieci lustri di servizio militare.

Quindi ricevette il generale Tarditi, sottosegretario della guerra.

*** Secondo la *Tribuna*, il Consiglio dei ministri domani si occuperà d'un largo movimento dei prefetti.

*** L'on. Gabba giurerà, prendendo possesso domani dal Sottosegretariato dei lavori pubblici.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Stefanili, giudice al Tribunale di Biella, è promosso alla 2ª alla 1ª categoria.

Pretture. — Paolini, pretore a Montecarasso, è trasferito ad Alessandria — Ambrois, pretore a Cavallo, è trasferito a Chieri — Laurenti, pretore a Demonte, è trasferito a Cavallo.

Cancellerie. — A Biodi, vice cancelliere alla quarta Pretura di Torino, viene conferito l'incarico di 4 decimo sullo stipendio per compiere il servizio a Todi ecc. vice cancelliere alla Pretura di Stradella, è trasferito a eguale di Montevarchi — Rondi, vice cancelliere al Tribunale di Casale, passa al Tribunale di Stradella — Grattarola, vice-cancelliere a Moncalvo, è trasferito a Casale.

I vice-cancellieri Sora a Cuneo ed Ostorero a Pinerolo sono promossi di categoria.

Notarili. — Bonino, notaio con la residenza a San Germano Vercellese, è trasferito a Moncrezzano.

Al Tribunale di guerra di Milano.

Per eccitamento allo sciopero in Abbiategrasso.

Ci telegrafano da Milano, 8, ore 11,35:

Siede la prima Sezione, presieduta dal colonnello Parrapa-a; Pubblico Ministero cav. Ricci, sostituto avv. militare; Difensori tenente veterinario del 12° lancieri, signor Giuseppe Giusti.

Gli accusati sono tre: Bonomi Giuseppe, di anni 23; Bonomi Angelo, d'anni 19, Perchio Luigi, d'anni 22. Tutti contadini.

Sono accusati di avere tentato colla minaccia di far perdurare una cessazione di lavoro, per imporre ai proprietari patti più onerosi del convenuto. Il fatto è avvenuto il 22 maggio in Abbiategrasso.

La Difesa solleva l'incidente d'incompetenza del Tribunale, ed che si oppone il Pubblico Ministero.

Il Tribunale respinge la domanda della Difesa ed ordina il proseguimento della causa, la quale, del resto, presenta un mediocre interesse.

Gli imputati, con molta franchezza, ammettono tutte le circostanze di cui sono imputati.

Il Tribunale condanna Bonomi Giuseppe a mesi otto di detenzione; Bonomi Angelo a mesi cinque; Perchio a mesi sei della stessa pena.

***

Seguono due altri processi contro Figini Domenico, per istigazione a delinquere, e Majocchi Pietro, per oltraggio alla forza pubblica. La sentenza del Tribunale condanna Figini a trenta mesi di reclusione, Majocchi a venti giorni.

L'udienza continua.

Ancora i disordini di Melegnano.

Ci telegrafano da Milano, 8, ore 19,35:

Nella udienza pomeridiana, aperta alle ore 14, si discute una causa di sei contadini di Melegnano per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Gli accusati sono: Cerri Ferdinando, Bernazzani Giovanni, Riva Ernesto, Petrè Carlo, Ferrari Luigi e Pelati Luigi.

L'odierno processo si riannoda all'altro di ieri contro l'Ambrosetti, e i sei imputati d'oggi sono indiziati d'aver preso parte alla sommossa che in seno dell'8 maggio turbò la tranquillità della borgata di Melegnano.

Fra i gendarmati siede anche quel Ferdinando Cerri che fu causa prima dei mali che oggi si lamentano.

Credo allora seguire il dibattimento, durato tre ore, perchè in esso si svolsero fatti e circostanze già note.

La sentenza, pubblicata alle ore 18,10, dichiara assolto per non provata reità il Bernazzani, e condanna Cerri a 20 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza; Bettè e Pelati a 20 mesi e 1 anno di vigilanza; Riva 12 mesi e 1 anno di vigilanza e Ferrari a 12 mesi.

L'udienza è levata alle ore 18,20.

Il Tribunale di guerra a Napoli.

I socialisti di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 8 ore 17,10:

Stamane, dinanzi alla prima sezione del Tribunale di guerra si discusse la causa contro alcuni socialisti di Torre Annunziata. Sono sul banco degli accusati il pittore Sola, il bottoliere Tramonti, il commesso di lanco di lotto Prosperano ed il falegname Francesco Ripacciuolo, tutti ingenti di sentimento alla rivolta, come facente parte del Circolo socialista di Torre Annunziata, e perchè istigarono i compagni ad insorgere. Si leggono i rapporti di pubblica sicurezza, che dipingono gli capitati come continuamente occupati ad eccitare i paesani alla rivolta.

Gl'imputati si scusano dicendosi socialisti, non rivoluzionari.

L'avvocato fiscale Terracino fa una vibrata requisitoria.

Il Tribunale condanna tutti e quattro gl'imputati a due anni di reclusione ciascuno.

Dopo si esaminano cause di poca importanza.

Anche la seconda sezione del Tribunale trattò cause poco importanti, condannando a pene varianti tra i 9 mesi e i quindici giorni di reclusione.

I fatti di Firenze al Tribunale di guerra.

La condanna d'un soldato riottoso.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 21,20:

La prima Sezione del Tribunale di guerra interpretando largamente l'art. 215 del Codice penale, essendo il tumulto Sartori, arrestato, creditore dell'accusato Galli, ritenne che non poteva essere testimone, nè processato, e lo liberò.

La discussione del processo pei fatti di Firenze è ripresa a rovescio.

La seconda Sezione del Tribunale giudicò il soldato Vincenzo Parano, del 25° regg. fanteria, a Pisa, che si rifiutò al servizio di perlustrazione, percuotendo due sergenti che lo arrestavano. Considerando che il fatto avvenne in tempo di guerra, il Parano fu condannato a quindici anni di reclusione.

Il Ministero francese si ricostituirà?

Gli antisemiti sbigottiti.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,47:

Secondo il *Temps*, Méline, rispondendo lunedì alla interpellanza del socialista Millerand sulla politica generale, dichiarerà che si avrà l'approvazione della Camera ricostituirà il Gabinetto su basi larghissime, secondo le indicazioni fornitegli dai voti del 18 e del 22 maggio o dalla maggioranza che ne seguì.

Intanto i diversi partiti si riuniranno per designare i candidati per le elezioni definitive dei membri della presidenza della Camera.

I deputati antisemiti ottennero che l'ordine di scarcerazione dei carcerati pei disordini di Algeri si mandi per telegrafo, appena Faure avrà firmato il decreto. Max Regis però dovrà attendere che gli si accordi la libertà provvisoria, dovendo rendere conto anche di un discorso tenuto a Parigi.

Fra la Russia e la Santa Sede.

Pietroburgo, 8 (*Stefani*). — Il Governo accelera il corso a negoziare colla Santa Sede circa la nomina del nuovo vescovo, per Pskow, in sostituzione di Symon, che, destinato a spedia Sede, non potè occuparla per dissensi da lui elevati sull'accordo fra la Santa Sede e la Russia, relativamente all'uso della lingua liturgica.

Lo sciopero inglese s'inacerbisce.

Cardiff, 8 (*Stefani*). — Il Comitato provvisorio dei minatori scioperanti ha fatto ieri la sua relazione sui negoziati col Comitato dei padroni in riunione a 125 delegati, rappresentanti 92,0 minatori. L'assemblea decise d'insistere sulla domanda d'aumento dei salari e sulla adozione della tariffa del *Conciliation Board*, invece che sulla scala mobile proposta dai proprietari.

L'Assemblea inoltre ha autorizzato il Comitato provvisorio ad intendersi coi minatori non scioperanti e cogli operai addetti alle pompe delle miniere, perchè si mettano pure in sciopero. La situazione diventerà vieppiù grave, salvochè le istruzioni segrete dell'Assemblea al Comitato non siano più concilianti.

Navigazione.

Rio Janeiro, 7 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per il Plata.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Sempre il bombardamento di Santiago

La Stefani ci comunica da **Avana**, 8:

Dispacci da Santiago di Cuba annunziano che l'ultimo attacco delle navi degli Stati Uniti fu nuovamente respinto. I danni sofferti dalle batterie spagnuole sono di nessuna importanza e sono già riparati. Tutti i cannoni non tralasciarono un sol momento di far fuoco durante il combattimento. Tutte le batterie sono in perfetto ordine per rispondere al fuoco come prima dell'ultimo attacco.

Il colonnello Ordonez a bordo del *Reina Mercedes* fece funzionare egli stesso i suoi cannoni. Tutti considerano che Ordonez e il generale Linares furono i veri eroi del combattimento.

Secondo i dispacci ufficiali, le perdite degli spagnuoli sono: nell'esercito di terra, un soldato morto, il colonnello Ordonez leggermente ferito, un capitano ed un tenente d'artiglieria e due ufficiali volontari feriti.

Nelle truppe di mare sono morti: il comandante in seconda del *Reina Mercedes*, 5 marinai e 21 soldati di fanteria marina e feriti un luogotenente di vascello, e 11 marinai. La maggior parte dei feriti riportarono lesioni leggere. Parecchi, tra cui il colonnello Ordonez, continuano il servizio della batteria.

Il vapore *Benito*, proveniente da Manzanillo, ha potuto, eludendo il blocco, approdare senza incidenti ad Amica.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 8:

Un dispaccio dal Capo Haitiano reca che il bombardamento di brave durata ricominciò dinanzi a Santiago lunedì a mezzanotte e che un contingente delle truppe americane sarebbe riuscito a congiungersi cogli insorti cubani presso Baiquiri ad est di Santiago.

Il tentativo di sbarco presso Santiago.

L'atteggiamento dei Filippini.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 12,20:

Da più parti si conferma la smentita allo sbarco di 6000 americani presso Santiago. Si tratterà semplicemente d'un tentativo di sbarcare fucili, munizioni e vettovaglie per gli insorti: tentativo che fallì perchè le truppe comandate dal colonnello Aldea, giunte sul luogo, assalirono i ribelli tentanti di commuovere cogli americani e li ricacciarono nell'interno dell'isola.

L'avviso del *New York Herald* potè approssarsi al *Merrimac* e accertare che la nave non venne affondata nel bel mezzo del canale, ma da un lato. Bisognerebbe affondare un'altra nave per bloccare completamente il passo. Il *Merrimac* aveva a bordo 2000 tonnellate di carbone.

Il generale Pando, comandante le truppe spagnuole a Santiago, ha sotto i suoi ordini 10,0 regolari e 11,000 volontari. L'amnistia che Cervera ha inoltre offerto una parte dei marinai della sua squadra.

Dispacci da Manilla all'*Herald* confessano che gli indigeni che prima erano ribelli contro la Spagna, ora si rivolgono in gran numero contro gli americani. Il capo-ribelle Jocson venne tradito dai suoi e fucilato.

L'ex-ribelle Trias, già segretario d'Aguinaldo, ora maggiore nella milizia indigena, promise di catturare Aguinaldo vivo o morto.

Trias ha fatto fucilare Baldomero Aguinaldo perchè rifiutava d'operare contro suo cugino, il generale Emilio Aguinaldo. Baldomero, già insorto, era divenuto anch'egli ufficiale nella milizia indigena fedele alla Spagna.

Il corrispondente dell'*Herald* conchiude dicendo che l'ammiraglio ed il generale americani faranno meglio non fidandosi che sulle proprie loro forze.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 18,17:

Notizie anteriori sul bombardamento di Santiago recano che fu una semplice dimostrazione, allo scopo di permettere che 2000 uomini della fanteria di marina americana sbarcassero a Baidiri, di concerto cogli insorti. Pare che lo sbarco sia riuscito: venne occupata una posizione sulle colline dominanti Santiago.

Alle Filippine i ribelli vittoriosi minacciano di piombare su Manilla: l'ammiraglio Dewey, temendo massacri, si è opposto, minacciando di bombardarli.

La disperata situazione degli spagnuoli alle Filippine.

La Stefani ci comunica da **Madrid**, 8:

Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio, in data 6 corrente, dal capitano generale delle Filippine:

« La situazione è gravissima. Il capo insorto Aguinaldo è riuscito a fare insorgere il paese in un giorno fissato.

« Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie essendo tagliate, non posso comunicare con nessuna provincia. Quella di Cavite si è sollevata in massa. Le città, i villaggi sono bombardati ed occupati da numeroso bando armato.

« Una colonna di truppe spagnuole difende la linea di Zapote per evitare che il nemico entri nella provincia di Manilla, ma, potendovisi entrare anche da Bulacan, Laguna e Morong, la città Manilla sarà circondata e attaccata per mare e per terra.

« Cerco animare lo spirito della popolazione ed esamino tutti i mezzi per resistere, ma diffido degl'indigeni e dei volontari, essendo già avvenute numerose diserzioni. Iloeor e Iloilo sono già in potere del nemico. L'insurrezione è potente e, se non posso contare sopra l'appoggio del paese, le forze di cui dispongo non basteranno a far fronte a due nemici. »

L'Anima moderna

E' un'anima di febbricitante.

Imperocchè mai la vita fu più irrequieta, più ardente, più esaltata di quella che oggi viviamo.

E, per vero, l'esistenza attuale è fatta di troppa meccanica, di troppa chimica; ha troppi specifici, troppi ingranaggi, troppi congegni perchè essa non sia in qualche modo pervertita ed artificiale.

E' la velocipedia, l'impeto vertiginoso delle nostre mille dinamo, delle nostre mille turbine che si sono trasfuse in noi? E' la pressione formidabile delle caldaie a vapore delle innumeri nostre officine che si dilata e grava sull'atmosfera che respiriamo? E' tutto l'apparato di ascensori, di automobili, di motori, di pulegge, di stantuffi, oggi al nostro servizio, che, esigendo meno l'opera dei muscoli, ci lascia più sotto il dominio e l'azione dei nervi?

Non so, ma il fatto è che oggi, come nell'alchimia dove un alchimista sta spiando qualche prodigiosa fusione di metalli, tutto, intorno a noi, fuma, brucia, bolle, crepita, avvampa, s'evapora, si spegne, si rinnovella, si consuma.

Lo si direbbe il lavorio occulto, l'ebollizione, la combustione di un mondo in fermento.

Ed alcunchè della multiforme, complessa vita di un mondo sembra pure avere la nostra società: e così, come da un lato essa ha la sua marea, le sue tempeste, le sue meteore, le sue erosioni di lave e di fiamme, dall'altro si indugia nei più indolenti torpori e si dilunga nella più varia guisa dietro a voli di farfalle e di libellule, lungo nicchi di fiori che dureranno un giorno fra miriadi di futilissime bagattelle.

Tutte le contradizioni, tutte le antitesi, tutte le discordanze più lontane, più impensate, più stridenti sembrano oggi essersi date convegno: e Nietzche coi superuomini, e Carlo Marx coi socialisti; e Büchner ed Allan Kardec, e la melinite, e la linfa Koch; e il telegrafo senza fili e le tavole giranti *spiritate*; ed il realismo di Zola ed il simbolismo di Ibsen; e gli uomini che si effeminano e le donne che si mascolinizzano.

Illusa di progredire, quando in realtà non va che in fretta, il nostro secolo, pur tanto infatuato di sè stesso e tutt'occhi al suo avvenire, par talora sentir così vana la sua grandezza e così incerto il suo cammino che ad ogni tratto prova il bisogno di evocare, galvanizzare le glorie morte e di fare all'amore col passato in commemorazioni, centenari, giubilei in cui trionfa, non so se più la retorica, il sentimentalismo o la vanità.

In tale conflitto, fra tante opposte tendenze, l'uomo, costretto ad occuparsi di tutto, finisce col non aver più pratica di nulla: indifferente la vigilia di ciò che formerà il suo delirio domani, egli parla di tutto, vuol voler tutto, tutto provare, tutto gustare: presto a consolarsi di tutto, a beffarsi di tutto, a prendere tutto con passione e a tutto dimenticare colla più solenne noncuranza, e trionfi, e scandali, e forme d'arte, e dottrine sociologiche; ieri Candia, oggi Zola, domani la Spagna.

Nessun sentimento può resistere a questa vertigine di avvenimenti e di cose; la loro corrente costringe ad una lotta continua, e questa lotta continua stroude, snerva, rilassa la facoltà ed i sensi oltre ogni dire. L'amore, così, quando non è lussuria, non è più che un desiderio, l'odio non è più volontà, la letteratura una gazzetta, l'arte uno *sport*, l'opinione un affare e la morale un qualchè di molto vago e di molto elastico, limitato al nord dal procuratore del re ed al sud dallo speziale.

Godere subito, molto, come se l'oggi non avesse domani, come se tutti quanti congegni che ci abbreviano le distanze e ci affrettano le notizie ed i viaggi ci avessero affrettata, abbreviata anche la vita: gioire, disporre a talento delle mille raffinatezze, dei mille piaceri di cui fu sempre ricca ogni decadenza di civiltà, ecco la febbre, la smania che agita e consuma ogni cuore.

Godere! e per godere il denaro!

Di qui la *speculazione* in tutte le maniere, sotto tutte le forme.

Sembra che lo spirito d'avventura che spinse i popoli barbari e primitivi alla guerra, e creò un tempo i paladini, la cavalleria, le compagnie di ventura, racconti oggi nelle città, si sia riversato tutto negli affari.

Così è un agguato continuo, un continuo rodere di tranelli, un continuo allarme. E nei retrobottega angusti ed oscuri, e dietro gli sportelli delle Banche, e nelle aule dei tribunali, e negli uffici, dove le piccole volgarità, le piccole ambizioni, per mancanza di espansione, si fanno immani, annullissano o coagulano in ogni sorta di bassezze, di maldicenze, di rancori, ovunque, una turba ansiosa, avida, inquieta, sta tutto il giorno, come in istrascata, come alla vedetta, levandosi prima dell'alba, per giungere in tempo, per non lasciarsi sopraffare, per guadagnare tutto e non perdere nulla, spiandosi l'un l'altro per ghermire al volo la più leggevole occasione, sempre nell'apprensione di vedersi prevenuti, di essere raggiunti.

Lo stesso anno, quando si dorme, è agitato come è agitata la veglia: lo stesso divertirsi, quando si si diverte, ha più della sovreccitazione che dello spasso.

Quale anima era potrebbe sembrarsi pura, grande, generosa in questa necessità, che su tutti incombe, di filtrare ogni sentimento pel portafoglio, di fare continuamente dell'aritmetica, di continuamente pesare le miserie, i bisogni, le passioni del prossimo, e di stimarle, analizzarle, classificarle, per trarne un utile, per architettarvi su una speculazione, o semplicemente per impedire che altri faccia altrettanto con noi.

Ciecchè si faccia, a furia di trovarsi viso a viso colla corruzione, o si finisce per esserne nauseati, o allora ci si lascia e si è al di fuori di ogni movimento della vita attuale, o si finisce per abituarvisi, e per lucrare, a poco a poco per concessioni, di scrupolo coll'essere presi nell'ingranaggio e col calervici dentro.

Costretto a parlare continuamente, anche pel continuo bisogno di stordirsi, l'uomo oggi si è ridotto a sperimire la parola all'idea e la frase al sentimento. L'anima diventa una lattuga. E ciò è tanto nello spirito esterno che le nazioni stesse hanno sentito il bisogno di crearsi degli apparati vocali: i Parlamenti.

E non cercatevi altro più che idee. Le belle maniere racchiudono una profonda indifferenza, e la cortesia un disprezzo continuo,

La mediocrità universale, poi, che si nasconde a mala pena sotto la banale inverniciatura di scienza che oggi, fatta in polvere, sminuzzata in pillole, si trova alla portata di tutte le borse e di tutti gli stomachi, è così piena di vanità e tronfia di amor proprio che per salvaguardarsi, per imporsi, fa come fa chi ha paura e grida per incutere paura altrui, si mette a discutere a gran voce e a tricolare giudizi a diritto ed a rovescio sovra ogni cosa.

Si ha l'aria di dubitare di tutto, ma in realtà si presta fede a tutto.

Si ride del diavolo, delle streghe, dei maleficî e degli incantesimi, ma si crede alle promesse dei candidati, si abbocca all'amo degli affaristi, si resta presi alle civette di un ciarlatano.

Nulla di reale, tutto di convenzionale, tutto di artificioso. In quest'epoca, che si chiama l'epoca positiva per eccellenza, la cosa può sembrare inverosimile, ma è così.

Cercare il piacere, del resto, non è trovare la noia? E vivere così d'infatuazione, di vanagloria, di ostentazioni non è vivere di apparenza?

La gente è di buon'ora sazia di ogni cosa. Conosci dei *gommeux* a sessant'anni, ci sono dei decrepiti a venti. A quell'altro intesi che a falbricarci del piacere, tosto noi abusiamo della nostra facoltà come taluno abusa dell'acquavite. Il piacere è come certe sostanze adoperate dalla medicina: perchè si ottengano costantemente gli stessi effetti occorre raddoppiare le dosi, e la morte o l'abbrutimento sono fatalmente contenuti nell'ultima.

Quest'esistenza vuota, questa caccia continua al godimento ed all'oro, per cui le alte classi, da un lato, speculano sulle inferiori, e queste, dal canto loro, spiano i gusti e le voglie di quelle per farne dei vizi o sfruttarneli; questa noia permanente, questa inanità di spirito, di cuore, di cervello, questa avidità, in una parola, che forma il fondo dell'anima moderna, come rode tutto intorno a sè, finisce per consumare quest'anima stessa e soffocarvi quanto pol'ebbe osservi di spontaneo, di buono.

Senza un ideale, cosi, che converga ad una meta sublime le aspirazioni dell'umanità, affetti, caratteri, opere, oggi, si guastano e si corrompono: ed avviene come dell'ingegno che certi giovani non sono ancora riusciti a domare ed a costringere in una creazione: lasciato inoperoso, abbandonato a sè, esso trabocca, straripa nella loro vita e nelle loro maniere in ogni sorta di bizzarrie e di stranezze.

Ed ecco: l'entusiasmo, quando non è un puro accesso di curiosità, ridursi a nulla più di una passeggiera sovraeccitazione; gli slanci, gl'impeti generosi, forzatamente contenuti, abolirre lentamente in sorde recriminazioni; il genio, troppo tormentato alla ricerca del nuovo o dell'originale, attaccarsi allo stravagante, al grottesco o portare alla perversione del gusto e del sentimento: la virtù, nove volte su dieci, non essere che l'impossibilità di fare il male: i viri, i vizi stessi, diventare, borghesemente, null'altro che le *cattive abitudini* di gente impotente e pusillanima.

E questa miseria, questo esaurimento dell'anima noi li possiamo continuamente vedere impressi sulle facce dei nostri contemporanei: facce pallide, affaticate, sfigurate, solcate da rughe premature, senza espressione, senza sorriso, senza sguardo e come rose da una perpetua febbre.

Ernesto Rognzzani.

Notizie agrarie.

I danni della pioggia e della siccità.

Roma, 8 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

In tutta l'Italia Superiore le condizioni generali delle campagne, ed in special modo quelle del frumento, si sono fatte men buone per la stagione continuamente umida e fresca di questa decade. Si ritiene però che un pronto ritorno al bel tempo non faccia andar perdute le speranze che ancora si conservano di un raccolto rimuneratore.

Cresce intanto prosperoso il granoturco: continua con generale soddisfazione l'allevamento dei bachi, e la vite, ovunque curata coi migliori rimedi, pare assai promettente.

Nell'Italia Meridionale e nelle Isole, le piogge cadute furono veramente benefiche e rinvigorirono le campagne, che sono belle dovunque, se ne togli qualche località, specialmente nel Sannio e nelle Puglie, che furono devastate da temporali e dove la pioggia non giunse in tempo per ristorare interamente le campagne rimaste dai venti meridionali delle decadi precedenti.

Si hanno notizie di danni non gravi recati dalla grandine in località delle provincie di Verona, Modena, Ferrara, Forlì, Avellino, Benevento; si lamentano danni abbastanza forti, sempre per la grandine, in qualche località delle provincie di Treviso, Pesaro, Ascoli.

Un combattimento colla banda Giardina in Sicilia.

Due briganti uccisi, uno catturato.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 10,45:

Presso Prizzi, stamane, vi fu un altro sanguinoso scontro fra malfattori ed una pattuglia di carabinieri, rafforzata da soldati del distaccamento acquartierato a Palazzo Adriano. La forza pubblica si scontrava con la banda capitanata dal famigerato latitante Andrea Giardina: s'impegnò subito un combattimento accanitissimo, durato mezz'ora. Il capobanda Giardina cadeva morto, trafitto da molti proiettili; il malfattore Solertino cadeva gravemente ferito; terzo Buccola, uno fra gli autori del sequestro del canonico Compagno, accaduto due anni or sono, veniva catturato. La forza pubblica rimase incolume.

Il contratto pel traforo del Sempione.

Ci scrivono da Ginevra, 7:

(V.) — Ancora qualche settimana e le perforatrici incominceranno l'opera loro contro le rocce del Sempione. Ormai non manca più che la consegna del terreno alla Ditta assuntrice dei lavori. Il contratto è già stato firmato, e il primo deposito di 10 milioni è già stato fatto.

L'importo complessivo dei lavori è preventivato in 62 milioni e mezzo. La stazione appaltante dovrà consegnare l'opera finita nel termine di 8 anni e mezzo.

Essa riceverà un premio di 5000 franchi per ogni giorno che rimarrà a guadagnare sul tempo fissatole, e pagherà un egual numero per ogni giorno di ritardo.

Il lavoro comprende la costruzione di un tunnel ad un solo binario, della lunghezza di 19,730 metri, e di una galleria parallela, comunicante col primo per mezzo di altre gallerie trasversali di 17 metri di lunghezza. I due tunnels saranno rivestiti di muramento su tutta la lunghezza.

Il contratto venne stipulato fra la Compagnia del Giura-Sempione e la Ditta Brand Brandau e Compagnia.

Le parti hanno il loro domicilio a Roma e per tutte le eventuali controversie, il cui valore materiale importi una somma di oltre 2000 franchi, verranno decise da un Tribunale arbitrale di 3 membri scelti dal presidente federale. I lavori saranno incominciati dalle due parti contemporaneamente e continueranno contemporaneamente nelle due gallerie.

Le cennate gallerie però non sarà compiuta che in seguito a deliberazione della Compagnia del Jura Simplon, la quale potrà pronunciarsi in proposito quattro anni e mezzo dopo l'apertura del primo tunnel.

Ancora della missione abissina in Francia.

Una Società russo-abissina.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 14,18:

Le *Novosti* ricevono da Adis-Abeba che la missione abissina partita per Parigi sotto la direzione del Lagarde ha scopo non soltanto commerciale, ma politico. Menelik ha in animo di sottrarsi completamente all'influenza d'una grande Potenza (l'Inghilterra), la quale lavora da mesi e da anni per stabilire la sua supremazia sull'Abissinia. E' una specie di lento soffocamento, al quale bisogna risolutamente resistere.

Ed è perciò che Menelik intende di ricorrere alle due sole Potenze veramente disinteressate — la Francia e la Russia — per riacquistare la sua completa libertà d'azione. L'Ambasciata abissina, dopo aver visitato Parigi ed essersi abboccata cogli uomini del Governo francese, proseguirà per Pietroburgo, dove troverà un'accoglienza paterna.

Tornando ad Adis-Abeba è specialmente che portorà seco la certezza che la Francia e la Russia si opporranno con tutte le loro forze affinchè a nessuno possa venire in mente che il territorio abissino è qualche cosa di simile a quello indiano, che potè, un poco alla volta, venire assorbito dagli europei.

Lo stesso giornale annunzia che a Pietroburgo si sta organizzando una Società russo-abissina, la quale avrà per scopo l'importazione dei prodotti etiopici e specialmente del caffè, che nelle regioni del Kaffa continua ad avere un prezzo vile, in causa della mancanza assoluta di comodi mezzi di trasporto.

La Società si propone pure d'iniziare la costruzione di strade ferrate fra i centri più importanti dell'Abissinia.

I sanguinosi disordini di Belfast pel centenario della rivoluzione irlandese.

L'inquietudine che molti nutrivano per la celebrazione del centenario della rivoluzione irlandese del 1798, che terminò colla unione effettiva dell'isola alla Gran Bretagna, non fu che troppo giustificata dagli avvenimenti.

I nazionalisti avevano indetta una processione commemorativa della battaglia d'Antrim; a tale scopo si riunirono ad Hannahstown, distretto cattolico dell'Ulster, in cui, come è noto, la maggioranza della popolazione è cattolica e orangista. Hannahstown dista poche miglia da Belfast.

La processione si svolse tranquillamente sinchè non giunse a Dover-street, dove una folla d'orangisti la prese a sassate. Alcuni fra quelli che accompagnavano la processione reagirono, scagliandosi contro gli assalitori. La Polizia accorse sul luogo, sforzandosi di dividere i contendenti, facendo anche uso dei bastoni, ma con poco successo. I sassi volavano fitti fitti; parecchie persone ne rimasero più o meno gravemente ferite. Innumerevoli i vetri infranti alle finestre delle case prospicienti.

Infine i *policemen* riuscirono a respingere gli orangisti e ad arrestarne molti, che vennero raccolsi nella vicina caserma, fra gli applausi dei nazionalisti.

Altre simili lotte accaddero in altri punti di Belfast, particolarmente, vi fu un combattimento in tutta regola.

Al Comizio di Hannahstown si pronunciarono varii violenti discorsi, fra cui uno del deputato Dillon, il quale fece osservare, fra altro, come gli inglesi, prima di cercare le loro alleanze fra gli anglo-sassoni d'America, potrebbero cercare di mettersi d'accordo cogl'irlandesi.

Un conflitto molto più grave accadde, nella Shankhill-road, la sera stessa. Le truppe dovettero intervenire, dopochè gli orangisti ebbero sopraffatta la Polizia, costringendola a rifugiarsi in caserma. I dragoni d'Inniskilling, un battaglione del reggimento di fanteria di Liverpool e due del North Staffordshire operarono una quarantina di arresti.

Nella lotta, un dragone venne mortalmente ferito da una sassata: un altro soldato ebbe una gamba infranta. Fra i dimostranti numerosi furono i feriti: l'ambulanza dovette lavorare per più ore a raccoglierli e portarli agli ospedali.

Anche in altre città il centenario della rivoluzione irlandese fu commemorato solennemente. A Dublino parlò il deputato Sullivan, dicendo che alcune concessioni si erano ottenute dall'Irlanda in questi ultimi anni, ma bisognava proseguire la lotta sul terreno costituzionale finchè non si fosse ottenuto l'*home-rule*.

Gli ultimi dispacci informano che a Belfast i disordini sanguinosi continuano.

Qui c'è di certo un po' di illogicità, poichè è evidente che, se invece della destra, l'uomo porgesse la sinistra, egli avrebbe libero il braccio destro, cioè quello più forte, per la difesa della donna su le cui avventurini contro la legge generale si tratta di buona educazione e di cavalleria verso le signore, e così sarà la pensi anche il mio signor collezionista.

***

Un secondo ed..... ultimo arrestino sul nuovo Ministero:

Baldini
Lacava
Micanna
Colombo
Antonelli di San Marzano
Alfieri De Sorra
Cadolini
Priola
Canevaro
Bilancioni

La Scrutatore.

***

La penultima.

— Papà, perchè le difese degli avvocati si chiamano *arringhe*?

— Perchè si pagano subito!

***

L'ultima.

La signora Stopiloni, obbligata a fare un viaggio di qualche giorno, porta il suo pappagallo favorito e intelligente nella stanza della cameriera, avendo poca fiducia nelle cure di suo marito che ella lascia in casa.

Ritornando va a trovare il suo pappagallo.

— Buon giorno, Coco, dite: buon giorno alla padrona.

Ma il pappagallo, sbizzarrosi sulle gambe ed arricciandosi le penne:

— Lasciatemi.... finitela! Se la signora rientrasse....!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: A-nell'o.
Per oggi: Bisenso:

Qual è quelle città cara picrina
Che trovi spesso accanto alla cascina?

Il caratteristico viaggio di Guglielmo in Palestina.

Si hanno curiosi ragguagli sul viaggio che sta per fare a Gerusalemme l'imperatore Guglielmo, accompagnato dall'imperatrice e da numeroso seguito. Le sbarco avrà luogo a Haifa, donde il corteggio imperiale muoverà a Jaffa. Guglielmo non vuol servirsi della ferrovia. Si formerà invece una carovana che accompagnerà sotto tende.

L'imperatore ricuserà inoltre di alloggiare a Gerusalemme nel palazzo del governatore turco. Preferisce erigere un accampamento fuori la porte della città santa, donde farà escursioni.

La consacrazione del tempio evangelico avrà luogo con gran pompa. Tutti i principi protestanti di Germania vi saranno invitati. L'imperatore si recherà quindi a Beyruth e a Damasco.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tre pecorai sotto le macerie.

AQUILA, 7. — In una campagna presso la frazione Pianezza i pecorai Tucelli Giuseppe, Mazzopiola Valerio e Mazzojola Paolo, mentre colà pascevano il gregge, furono sorpresi dal cattivo tempo.

Non trovando ritegno più sicuro, ripararono sotto una capanna costrutta con zolle di terra.

Ma d'improvviso una forte raffica di vento abbattè la debole capanna, seppellendo i tre miseri giovani.

I parenti di costoro, non vedendoli alla sera tornare in paese, si misero in giro, presagili, che col cattivo tempo del giorno fosse toccata loro qualche disgrazia.

Giunti infatti presso la capanna, non fu loro difficile comprendere ciò che era avvenuto.

Prima a presentarsi sotto le macerie fu il povero Giuseppe Tucelli, il quale era morto per asfissia.

Gli altri due compagni, più fortunati, furono trovati vivi, e, dopo le prime cure apprestate loro dal sanitario del paese, furono posti fuori pericolo.

Male pagate colla vita.

BARLETTA, 7. — Vennero ricoverati all'ospedale i fratelli Francesco e Nicola Gargano, gravemente feriti alla regione epigastrica con fuoruscita di *visceri*.

I sanitari dell'ospedale, Centaro e Casanil, procedettero immediatamente all'operazione, non escludendo però, che, benchè operati, i due infelici erano ancora in pericolo di vita, perchè le lesioni davano da oltre 24 ore.

Il movente di tale barbaro omicidio pare sia stato l'essersi introdotti i due fratelli Gargano in un podere del sig. Desio a mangiare delle mele, e che, sorpresi dal guardiano di quel signore, furono in quel modo consigliati. Due disgraziati Garzano lasciano moglie e figli.

Le Autorità indagano per vedere se movente del delitto sia stato il furto o qualche altro raggiro.

Tra soldati e borghesi.

NARNI, 7. — Ieri sera alcuni soldati del 68° fanteria intavolarono una questione con una guardia di finanza, che mangiava in un'osteria vicino al ess.

Sembra che i soldati fossero un po' alticci, perchè, sebbene la guardia cercasse di schermirsi ed allontanarsi, pure gli furono sopra, tempestandola di pugni.

Menichelli Pasquale, un giovanotto colmato ed ardito, che trovavasi presente, credette intervenire in favore della guardia.

Allora la lite si accese più furiosa, e mentre il Menichelli si difendeva come meglio poteva dal furore dei soldati, che avevano sguainate le sciabole, uno di questi gli menò per di dietro un colpo sulla testa.

Accorsero altre persone per sedare la rissa, ma i soldati seguitarono, nella vicina piazza Garibaldi, ad inveire contro alcuni cittadini, che cercarono di pacificarli.

In conclusione, la guardia di finanza si ocellossi, lasciando il barretto sul terreno.

Il Menichelli fu condotto all'ospedale, ove il dottor Sguerlina gli dovette ricucire la ferita con cinque punti.

Il maresciallo dei carabinieri e gli ufficiali del presidio riconobbero in caserma i focosi arrigiosi.

Pescatore ferito da un pesce.

SAMPIERDARENA, 8. — Dolpino Bartolomeo, di anni 67, da Cornigliano Ligure, era ieri mattino alla pesca in alto mare con i così detti *pesci*. Tra gli altri pesci di cui aveva fatto preda trovavasi anche un pesce pericolosissimo e di dimensioni abbastanza grosse, denominato *scorpena* dal popolino.

Il Dolpino con tutte le precauzioni stacco dall'amo il pesce e ne ebbe una delicatissima puntura; medicato allora free per bottarlo con violenza sul fondo della barca: in quel momento il pesce lo tagliò al dorso della mano destra, producendogli una ferita lunga 3 centimetri, larga 6 millimetri e profonda, tagliando anche il tendine. Venne medicato all'ospedale dal dottor Ginelli e dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Una montagna che cammina.

TOLMEZZO (Udine), 7. — Gli abitanti di Cazzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, sono allarmati perchè dicono che la montagna cammina sotto i loro piedi.

Il fenomeno in molte case si pronunciarono da poco tempo nelle larghe fenditure, per modo che ne serbarono minacciata la loro stabilità.

Quegli abitanti temono che si rinnovi il fatto successo nell'anno 1873, quando tutta la tabe, sopra cui è posto il paese, per l'estesa di circa un chilometro, si abbassò in un solo momento di quattro metri, costringendo la povera gente a lasciare le abitazioni e la fuga di tutta la popolazione.

Dopo di allora, mercè i sussidi avuti dal Governo nazionale e dalla carità privata, quegli abitanti si costruirono un nuovo paese in località più sicura, ma poi, crescendo la popolazione, una parte di questa ritornò alle vecchie case.

In vista dei nuovi pericoli il Comune di Tolmezzo ha domandato che venga fatta una visita per parte di un ingegnere governativo, ed a tal fine si recherà sopraluogo l'ing. Giovanni Battista Rizzani, del capoluogo.

Scoppio d'una granata al Poligono di Spilimbergo.

UDINE, 7. — Ieri l'altro, dopo le esercitazioni di tiro, un caporale d'anni 26, da Barcis, entrò nel Poligono di Spilimbergo per raccogliere schegge. Per sua mala sventura trovò una granata non ancora scoppiata, che subito raccolse ed aprì.

Volle fatalità che la granata stessa gli scoppiasse dalle mani, cadendo a terra, e l'urto le fece subito scoppiare, ferendo orribilmente il povero ragazzo.

Trasportato all'Ospedale di Spilimbergo, dovette subire l'amputazione del braccio sinistro, ma, appena un'ora dopo, cessava di vivere.

Il grande incendio d'un molino nel Bergamasco.

Ci telegrafano da Bergamo, 8, ore 20,50:

Si è incendiato il grandioso mulino Zoppi, in Redona. I danni ascendono a quasi un milione di lire, soltanto sia stato salvato il magazzino del grano.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

8 giugno, (6 mattina). — **Per la III Cassa del Corpo di reggere in Torino.** — Ieri, sotto la presidenza del tenente colonnello Zoppi, si riunirono i signori ufficiali componenti il Sotto-Comitato locale.

Le giostre poste hanno posto termine al loro generoso e utilitario ministero, raccogliendo L. 50 e più, aggiungendosi così l'utile ottenutosi dall'analogo sotto-Comitato, costituitosi nel 1889 per la prima corsa nazionale di fiumi ed affermando una volta di più quanto sia efficace la loro cooperazione ogni qualvolta all'esercizio per un nobile e patriottico scopo.

Degno bravo dimostrazione si dichiarò di designare il presidente onore Zoppi per la spesa e per l'acquisto di un oggetto di valore da conservarsi in un prezioso che s'addirà ad « Alessandria » e da offrirsi al Comitato esecutivo della Gara; si destinarono una parte della somma ricevuta a favore di un bersò Scuola di tiro, per mandà da coredersi a tiratori non agiati che prenderanno parte alla Gara stessa.

CASTELLAMONTE.

8 giugno (6 sera). — **Omicidio.** — La prima delle feste campestri di Castellamonte è stata inaugurata in modo lacrimevole da uno di quei fatti di sangue per cui van per troppo disgraziatamente famose le gesta del cattivo elemento.

Iersera, verso le 7, in una delle vie di Sant'Antonio si celebrava la seconda giornata della festa del santo, quando gia annullata, verso le 7, e 1/2 circa di sera, in presenza ambulante, e N. N., d'anni 20, terrazziere, i quali avevano già cominciato sacrificato in due litanie, venuti fra loro a diverbio per la questione di un cappello, che nel giorno precedente il N. aveva scambiato con quello del P. nell'uscire dalla bottega di un barbiere, si accapigliarono vicendevolmente.

Il Negro, il quale aveva riportato due larghe ferite, delle quali una alla regione laterale del collo colla recisione della carotide, fatti pochi passi, stramazzava agonizzante sull'orlo della strada e, dopo breve tempo, spirava.

Il Torretti, ferito anch'egli alla coscia, riusciva ad ritornarsi; ma, colpito da delirio per la grave emorragia, cadeva poco discosto dal luogo del ferimento in un campo di biada, dove lo trovarono il mattino seguente. Dopo convenienti medicazioni, venne tratto in arresto e tradotto alle carceri d'Ivrea.

CUNEO.

8 giugno, P.m.). — **Suicidio.** — In Mantà certo Isaudi Giuseppe, maresciallo dei carabinieri a riposo, ricevendo dal medico la malattia incurabile di cui soffriva, si spezzava un colpo di carabina sotto il mento. L'infelice rimase cadavere in sull'istante.

PINEROLO.

8 giugno, (6 s.). — **Ferimento a Volvera.** — Domenica sera, verso le 23, certi M. G., d'anni 20, detto *Ghiot*, L. M., d'anni 20, detto *Batistin*, C. G., d'anni 25, L. C., d'anni 21, e il di lui fratello F., d'anni 28, B. G., di anni 18, tutti contadini di Volvera, trovavansi assieme a bere nella *Cantina della Pilotta*, quando, essendo certo un Bene di Abelle fra il B. ed il M., questi diede mo schiaffo al suo avversario: la cosa però non ebbe seguito e si riconciliarono.

Ieri poco dopo la comitiva dell'osteria, e percorreva la via Spirito Santo quando il L., rivangando il fatto poco tempo prima successo nella cantina, si diede a rimproverare il M., dicendo che aveva fatto male a perdonare il fatto.

Il M., essendo abbastanza avvinazzato, prese la mala parte le rimostranze del L., per cui, estratto di tasca un coltello, gli si avventò contro, infierendogli una ferita alla regione anteriore della coscia destra, giudicata guaribile in giorni venti, salvo complicazioni. Indi si diede alla fuga. E attivamente ricercato, ma finora fu impossibile il rintracciarlo.

VERCELLI.

8 giugno, (6 s.). — **A Tetta.** — Il presidente della benemerita Società operaia di Trino riunisce a mensa del Consiglio, al prestare avv. Favero, che esortava il vecchio Sodalizio a farsi banditore di pace e di concordia; onde riunirsi presto e completamente in Trino l'antica tranquillità, assicurando che la Società, sempre ossequente allo Statuto e fedele alle sue tradizioni, si adopera dal suo meglio per il generoso intento.

Il cavaliere sovrariferito pubblicava domenica, a il cui autore pare sia ormai nelle mani della giustizia, contenea queste parole: « Liberate i prigionieri, o fuoco. »

Ancora del dramma d'amore.

Cuneo, 8 giugno.

(Pisc) — Stamane, verso le 2, in seguito ad un ben organizzato servizio di appostamento, eseguito dai carabinieri delle stazioni di San Damiano Macra e Stroppo, nella frazione di San Martino, venne arrestato il Bertaldo Spirito, l'assassino della ragazza Maria Garino, mentre tentava di penetrare in casa sua, forse per provvedersi di indumenti e danari e quindi varcare il vicino confine.

L'assassino non oppose resistenza, e, dopo un lungo interrogatorio subito a Stroppo, dove trovasi tuttora l'Autorità giudiziaria, venne tradotto a San Damiano Macra, in attesa di essere trasportato nelle nostre carceri.

Il fratello della Garino, anch'esso ferito, è pure fuori di pericolo e migliora.

SPORT

Le corse dei cavalli a Torino.

Iscrizioni e previsioni.

Quinto giorno - Giovedì 9 giugno.

I. Premio di Barbaricina (Corsa a reclamare). — L. 1500 per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni paese. Entrata: L. 50. Sulle entrate L. 200 al secondo e L. 100 al terzo. Tutti i cavalli vendibili per L. 2500. — Distanza m. 1800 circa.

Inscritti: *Peonia* (kg. 58, Rook), *Mongrano* (kg. 57 1/2, *Plain*), del sig. Th. Rook; *Orphelin* (kg. 53, Hemming), della Petite Ecurie; *Child-Harold* (kg. 60, Wright), della Razza Volta; *Apollo* (kg. 57, Chapman), *Aleria* (kg. 59, Hargest), del sig. Th. Rook; *Iaoni* (kg. 62 1/2, proprr.), del sig. Tasio.

Nostri favoriti: Razza Volta o scuderia del sig. Th. Rook.

II. Premio del Jockey-Club. — L. 2000 per cavalli d'ogni paese, d'anni 3 ed oltre, che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 2000, esclusi gli *handicaps*; corso o reclamare o a vendere. — Distanza metri 2000 circa.

Inscritti: *Jokohama* (kg. 48, Wright), del marchese Fiori; *Shrigati* (kg. 57, Chapman), del signor De Rook; *Ulalina* (kg. 54, Horan); *Hyacinthe* (kg. ...), del cav. Ramoni; *Windso* (kg. ...), del cav. Mazzaglia; *Florence* (kg. 55, Hemming), della Petite Ecurie; *Harang* (kg. 61, Maiden), della Razza di Carmignano.

Nostri favoriti *Jokohama* e *Florence*.

III. Premio Milano (*handicap accendente*). — L. 2000 per cavalli interi e cavalle pari in Italia, d'anni 3 ed oltre. Entrata L. 150, *perduti* L. 50. Sulle entrate L. 1000 al secondo e L. 300 al terzo. Distanza m. 2100 circa.

Inscritti: *Jula* (kg. 62, Horan), *Pisada* (kg. 56 1/2, Gothard), di sir Rhalaeh; *Marguerite* (kg. 60, Maiden), *Medora* (kg. 57 1/2, Wright), della Razza di Carmignano; *Vicola* (kg. 56 1/2, Hemmings), *Marignano* (kg. 54, Steele), della Petite Ecurie; *Libico* (kg. 52, Plain), *Un sans dieu* (kg. 45, Parola), del sig. Th. Rook; *Pantrago* (kg. 47, Milano), del sig. Dall'Acqua; *Apollo* (kg. 45, Nesci), del sig. Th. Rook.

Sono pure inscritti *Felo* (kg. 53), *Salvatora* (kg. 5...).

In mancanza di *Jokohama*, indichiamo Scuderia Razza di Carmignano.

IV. Premio della Società degli *Steeple-Chases* (*Steeple-Chase*). — Lire 2000 date dalla Società degli *Steeple-Chases* d'Italia per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza metri 3500 circa.

Inscritti: *Groppin* (kg. 67 1/2, propr.), del signor Tesio; *Varenna* (kg. 60, Mordaunt); *Hredon* (kg. 71 1/2, Parlett), del signor Anselmo; *Neal's Last* (kg. 75 1/2, Baggott), *Hyacinthe* (kg. 60, Grosso), del cav. Ramoni; *Miss Fife* (kg. 70, Horan), del signor Dall'Acqua.

Sono pure inscritti: *Tuna* (kg. 54 1/2), *Grotto* (kg. 80 1/2), *Fabius* (kg. 67 1/2), *Felo* (kg. 63), ma difficilmente si troveranno fra i partenti.

Indichiamo Scuderia Ramoni.

V. Premio Padova (corsa ad ostacoli). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 75, *forfait* L. 25. Sulle entrate, corso uno o più di corsa, L. 200 al secondo, L. 150 al terzo. — Distanza metri 3500 circa.

Inscritti: *Grotto* (L. 4000, kg. 72, Philips), del marchese Fiori; *Lady Cecil* (L. 2000, kg. 65, Barlett), del signor Bernardo Tesio (L. 2000, kg. 70), del signor Giacometti; *Vedova* (kg. 63, proprietario), del signor Tesio; *Spartiate* (kg. 75, Baggott), *Fabius* (kg. 75, ...), del cav. Ramoni; *Miss Fife* (L. 4000, kg. 70, Horan), del sig. Dall'Acqua;

Felo (kg. 73, Greaves), della Razza di Carmignano.

Se *Felo* si presenta, crediamo che la vittoria sarà sua, la sua assenza favorirebbe *Miss Fife* ed *Elsa*.

Orario della tramvia da Torino all'Ippodromo.

Il servizio della tramvia pel e dal campo delle corse è così regolato:

Biglietti semplici centesimi 15; andata e ritorno centesimi 25.

Andata (partenza da Porta Nuova) ore 14; 14,30; 15,10; 15,50; 16,30; 15,45; 15,50; 16; 16,10; 16,20; 16,30; 16,42.

Ritorno (partenza dal piazzale delle tribune) ore 18,15; 18,35; 18,50; 18,50; 18,55; 19,10.

La Direzione.

Una marcia d'allenamento.

Il Comitato per la marcia ciclistica Torino-Belgirate, da effettuarsi il 15 corrente, avvisa tutti gli interessati che col giorno 12 corrente si chiuderanno le iscrizioni, e che per tale giorno avrà luogo l'ultima marcia di allenamento, col percorso Torino-Cuneo. Ritrovo alle ore 1 1/2 alla barriera di Nizza. Partenza alle ore 2, arrivo a Torino per mezzogiorno.

REATI E PENE

Una vasta Associazione di malfattori.

Si domandano circa 90 anni di reclusione.

(*Tribunale Penale di Torino*).

La causa, di cui altra volta toccammo lungamente parola, si fece brillantissima. Furono numerose le testimonianze che vennero ad accertare la semi-infermità di mente del Bressi, capobanda, ed a portar luce anche sulla vita antecedente degli odierni giudicabili. Seconda deposizione del delegato Falconi, che fu unica di questo processo, che assume proporzioni vastissime. L'Associazione veramente sciagurata e come affermava il Pubblico Ministero, il Bressi aveva vera potestà di presidente autoritariamente forte del suo diritto. La sede della poco benemerita Associazione era una stamberga in via San Tommaso, dove, vero nutro di Caco, si raccoglievano gli imputati a spartirsi il bottino, allietati dal sorriso di impudiche veneri, e sacrificando oltre la voluta misura a Bacco generoso.

Abili e vigorose le arringhe dell'oratore della legge e dei numerosi difensori; abile quella del P. M., che tratto tratto sentiva vacillare la fermezza e possibilità dell'accusa, poichè pare che molte imputazioni si siano affastellate in attesa d'una giustizia sommaria, necessitante del resto. Abili quelle dei patrocinatori, che contrastarono passo per passo ogni capo d'accusa, dimostrando come per insulti forti e per molti degli imputati non poco apparisse la deficienza di prove convincenti, serene e tranquille.

E si domandò così l'assoluzione pei risultatori e pietà per alcuni degli imputati, travolti nella burrascosa corrente quasi da un fato o da compagnie malvagie.

Ma il rappresentante della legge, per risoltando che la refutativa non aveva valore superiore a L. 400, domandò imperturbabilmente ai giudici una pena che complessivamente ammonta a 90 anni circa di reclusione, 18 dei quali sarebbero serbati pel capo della banda ladresca.

Per le numerose risultanze del processo il Tribunale fissava nuova udienza per venerdì, affinchè si possa emettere elaborata sentenza, che sarà senza dubbio attesa con curiosità intensa.

Presidente: Balbino; P. M.: Bertolino; Difesa: Bollati, Allievo, Gatti-Goria, Greppi, Noberasco, Bersanino e Lettel.

Il ricorso del comm. Martinez.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 22,30:

Oggi, dinanzi a questa Corte d'Appello, è terminata la discussione del ricorso del commendatore Martinez, ex-tesoriere del Municipio, condannato dal Tribunale Penale, come ricorderete, a trent'anni di reclusione. La sentenza rigetta l'eccezione d'incompetenza e nullità e tutti gli altri motivi; accogliendo solo il quattordicesimo motivo del ricorso, riduce la pena a 18 anni e mesi 10 di reclusione. Riduce egualmente la multa.

Arti e Scienze

Fra pastelli ed acquarelli.

Io ho sempre visitato con particolare simpatia la Mostra degli *Amici dell'Arte* per molte ragioni; prima palesante perchè è gaia e ricreativa, e poi perchè con i suoi bozzetti mi mette in diretta comunicazione con l'anima, col sentimento, col temperamento dell'artista.

Il pastello e l'acquarello sono essenzialmente amici dell'arte confidente leggera, dai soggetti gentili, dai motivi delicati. Mai, salvo poche eccezioni, un artista rendersi e svolge con il pastello o con l'acquarello le scene truculenti, i drammi pensosi, le impressioni..... impressionanti, gli oscuri simboli della psiche e la profonda filosofia sociale.

Questo compito poco allegro è riservato in generale alla pittura ad olio.

Il carattere, adunque, della pittura a pastello e di quella ad acquarello, predominanti nella Mostra degli *Amici dell'Arte*, si addatta assai bene al temperamento femminile. Ed ecco perchè, infatti, su circa sessanta espositori amici dell'Arte, per una buona quindicina sono..... gentili amiche, le quali hanno mandato nella stessa proporzione di quantità le loro opere. Ciò spiega ancora perchè le sale dell'Accademia Albertina in questi giorni siano visitate più dal sesso delicato che da quello forte.

La Società Inoltre, per naturale e spontanea elezione, sceglierà a patrona una donna augusta, una mente intelligente e fedele dell'arte, la principessa Letizia.

Un'altra ragione della predilezione femminile per gli acquarelli e pei pastelli sta nella semplicità e nella comodità del materiale. Pel primo bastano l'elegante cassettina dei colori, il bicchier d'acqua e una straccetta per gli altri, meglio ancora i colori soltanto; meno ingombramenti ancora; niente nonne ripolture di pennelli, niente lunghe e noiosissime attese di asciugamento onde per la pittura ad olio.

La predilezione artistica della donna è pei fiori, il simbolo della bellezza femminile, e della donna stessa. Un arguto filosofo dice che la donna ama i fiori perchè Eva si trovò assai male con un frutto. Certo si è che lo spirito dell'altro sesso in maniera o è troppo forte o troppo guasto per lasciarsi sedurre dalle finezze psicologiche che si accordano fra i petali odorosi, non complicanti ed ora tenui, e per estasiarsi con la grazia della forma di un calice, di una foglia, di uno stelo. Ma questo, poi, lo spirito forte e..... guasto è troppo lapidario — dal cervello in qua — per dipingere con tutte le loro delicate sfumature di colore e con tutte le loro vaghe ed eleganti forme quegli gentili adornamenti della casa e del campo. Alla donna, adunque, per quest'arte dei fiori, la quale più del concetto è rappresentata alla Mostra odierna, spetta il sorriso della dea.

***

Fra le gentili espositrici si distinguono anche quest'anno negli acquarelli, per freschezza, per grazia e per abilità di tavolozza, la signorina Bisarra con otto lavori, la signora Eugenia Grande-Rosi con undici opere, fra cui alcuni graziosi paesaggini, e la signorina Serafina Rosa, che ha fatto notevoli progressi e ha preso molta confidenza con i liquidi colori.

L'espositrice nuova ed importante è questa volta la signora A. Marcello di Venezia, con dipinti con vera bravura degli eleganti abiti e pensieri a Nota ancora fra le acquarelliste le gentili e le patriziesi ad olio la signora Ingegnatti-Grande con otto lavori, la Calella la Conta, la Cavaglia, la Micol, la signorina Negri Sacchi con una graziosa composizione, le signorine Barelli di Torricella con quadri di figure a pastello, i quali hanno attenuato delle sue antiquate, la signora Valle Angela e la signora Rosa Colombotti.

Ed anche fra gli spiriti forti — eccettuo che..... confermo la regola — vediamo alla Mostra infatti interessi della gentil dea dei fiori. Il Cerruti, scultore abituato a domare la creta, ha dipinto ad acquarello un elegante e bellissimo vaso di fiori, e poi un altro fiore umano, una vezzosa figurina che fa un po' sfilzacca alla moderna.

Dei buoni fiori dipinti ad olio ci presenta anche il signor Chiesa.

***

Ed ora veniamo all'arte maschile. Quest'anno il posto d'onore va dato al Turletti per quella ottantina di acquaforti che rappresentano il prodotto del suo intelletto d'arte e d'amore di lunghi anni.

Questa dell'acquaforte è l'arte più difficile — a farla bene — e più artistocratica. Una buona stampa, dal punto di vista artistico, vale un buon quadro, e le stampe del Turletti, oltre al valore d'arte, hanno anche quello della rarità, perchè i rami non sono in suo possesso e le riproduzioni non si potranno avere tanto facilmente. Era suo proposito di stampe qualcuna di queste opere d'arte, ma in verità, non saperi a quale dare la preferenza, tanto sono belle tutte. Molte sono originali, e in alcune, oltre alla virtuosità della *pointe*, che va rendere il valore alle cose, v

elegantissima artista, e da Giulio Claretie, che può persuadersi come la sua Comédie Française abbia avuto torto di rifiutare, anni sono, il lavoro dell'Aicard.

I due primi atti della commedia sono tenuti finiti; è palese come, con un più numeroso pubblico, vi avrà un gran successo.

Tutti i francesi con cui parlai ed a cui chiesi il loro parere, mi risposero: *C'est exquis, et il est très-bien entouré.*

***

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,28:

Negli ultimi due atti, nel terzo specialmente, il successo si delineò completo, entusiastico. Tutto il teatro acclamava in piedi all'artista; perfino Amilcare Cipriani piangeva. Sarah Bernhardt si recò nel camerino del Novelli e lo abbracciò; singhiozzavano entrambi. Il famoso artista tragico Mounet-Sully gli dichiarò che mai nell'artista italiano di tanta semplicità e naturalezza. Richepin disse il Novelli uno fra i più grandi artisti che conosce. Altre individualità si pronunciarono pure in questo senso.

Claretie visitò l'ambasciatore Tornielli per complimentarlo del successo dell'artista italiano. Gli spiegò che prima il *Père Lebonard* era in versi, con lunghe tirate, che l'Aicard si rifiutò d'accorciare; perciò la Comédie Française lo rifiutò; come è ora, lo accetterebbe.

Tornielli chiese al critico Francesco Sarcey: « Siete contento del Novelli? » Rispose: « *Tout à fait.* »

Stamane parecchi critici, deplorando di non potere lungamente parlare della Rappresentazione nel loro giornale, perchè obbligati a discorrere della *première*, che aveva luogo all'Opera, constatano il successo del Novelli, ripromettendosi di riparlarne. Quelli i cui giornali hanno anche critici musicali, come il *Figaro*, il *Gaulois*, l'*Intransigeant*, l'*Autore*, ed altri, con lunghi articoli celebrano la grande arte, il forte talento del Novelli, che dicono regge a paragone dei loro migliori artisti. Se al grande successo, osservano, si aggiungerà un poco di *mobilisme*, esso diverrà colossale.

La *Bohème* di Puccini a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10,55:

Per indisposizione del tenore Fugère, la prova generale della *Bohème* di Puccini, invece d'oggi, si farà sabato.

Compagnia equestre ginnastica al teatro Vittorio Emanuele. —

Nella varietà di spettacoli e di divertimenti che attirano a sè i cittadini e i forestieri, abbiamo il sicuro nei giorni passati di parlare della Compagnia equestre e ginnastica che dà ogni sera spettacolo al teatro Vittorio Emanuele.

Essa è veramente degna, non solo di elogio, ma di avventato di molta accorrenza.

Insomma, per esempio, vi si dava uno spettacolo molto vario e straordinariamente interessante. Frammezzo agli esercizi equestri di ogni specie si ebbero i salti aerei della famiglia Leplegy: son due uomini e una donna gentile e robusta. I salti d'ogni sorta e difficoltà che questi tre artisti fanno sullo sbarro volante sono meravigliosi e d'una difficoltà che alle volte fa fremere. Pare che quella gente si trovi meglio a volar per aria che a camminar per terra.

E c'è poi una famiglia di cani simpatica assai; d'ogni razza e colore quelle bestiole, ma tutte intelligenti e intelligentemente presentate da una bella artista che fa da mamma e direttrice della canina famiglia.

E c'è il grosso cane-elefante.

E ci sono gli acrobati.... sorprendenti.

Dovrei una rassegna di giuochi, di cavallerizzi e di.... quadrupedi bravissimi e interessanti tutti.

Arena Torinese. — La Compagnia Piemontese, diretta dall'attore Rosolo Solari, inizierà oggi l'annunziato corso di rappresentazioni con due recite, la prima alle ore 16 col dramma in 5 atti: *La fin maledeta*, di E. Calcaterra; e la seconda alle 20,45 con la commedia di Garelli: *Delfina l'orrichera* e la farsa: *La Gran Via.*

Un ricevimento per Novelli a Parigi. —

Ci scrivono da Parigi, 7:

Ad un pranzo, seguito da ricevimento, offerto ieri sera ad Ermete Novelli dalla Direzione della *Revue du Brésil*, assistevano:

Il direttore della *Revue du Brésil*, Antonio d'Atri, repubblicano bra-ilello, il deputato francese Girard, conservatore, e il deputato Italiano Farinet, progressista di opposizione; i letterati italiani dura Carafa d'Andria, barbottico, il cavaliere Penso, banchiere cosmopolita, e il letterato francese Carlo Malato, anarchico militante; i giornalisti conservatori Capoul e Chaine, Raqioni repubblicaneggiante, e Barbusi, studioso della questione sociale.

Poi il Jaeé, ricco democratico, il barone Frcite Martinez, superstite di Domokos, e Le Cazio, clericale.

E, in mezzo a questi personaggi che, certamente, in caso di elezioni politiche, mai sarebbero il loro voto al medesimo candidato, era, contornato da belle dame, Amilcare Cipriani....

Cipriani!

Il caleidoscopio non poteva essere più variato. Eppure una completa armonia regnò sovrana fino ad ora tardissima nelle sale della redazione della *Revue du Brésil*, e l'accoglienza fatta al Novelli fu cordialissima e concorde.

Prova questa che fra persone intelligenti e bene educate si può intendersi anche se lievi sfumature si riscontrino nelle opinioni, e che solo nei grandi centri come Parigi si ne possono vedere.... di tutti i colori!

Recentissima pubblicazione

GABRIELE PAVESIO

Raccolta di Poesie d'occasione

Piemontesi ed Italiane.

L. 1 50 — Un elegante volume in 12° — **L. 1 50.**

Presso i principali librai

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 8 giugno

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 18,0 Massima + 32,5

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: quasi nuvolo; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,3.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 8: + 26,4.
Id. minima della notte dal 7 all' 8: + 18,0.

11 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 13; tramonta alle ore 20, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)

		7	8
Rente 3 0/0 — per corrente	Fr.	101 —	101 10
» — per fine luglio	»	100 75	100 75
» — per agosto-settembre	»	100 75	100 75
» — a 2 mesi ultimi	»	100 75	100 75

Mercato fermo, prezzi in ribasso.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 50	30 25
» raffinato id.	»	103 25	103 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 87	32 —
» 3 mesi da valere	»	31 37	31 87
Mercato fermo.			

LIVERPOOL giugno (sera)

		7	8
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, fermissimi ed Egiziani calmi — Stretti bassi alla — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	5,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la esportazione	»	1,500	1,000
Importazioni	»	5,000	7,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	da	3 23/64	3 1/2
per giugno-luglio	»	3 23/64	3 1/2
per luglio-agosto	»	3 23/64	3 1/2
per ottobre-novembre	»	3 31/64	3 17/32

BAYRI giugno (sera)

		7	8
Cotoni — Vendite	balle N.	500	1,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	5,000	4,000
Mercato sostenuto.			

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 15. — Corse ciclistiche Velodromo Dante.

Ore 16. — Quinta giornata di corse al galoppo (Ippodromo viale di Stupinigi).

Ore 16. — Concerto di Musica sacra, eseguito dall'Istituto Salesiano nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Ore 21,30. — Concerto orchestrale Salone G. Verdi nell'Esposizione.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione 9ª Esplorazioni e... — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra degli Amici dell'arte — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone Verdi) nell'Esposizione.

Mostra Zootecnica — Giardino Reale (entrata dai corsi San Maurizio e Regina Margherita) — Aperta dalle ore 9 alle 19.

All'Esposizione Zootecnica hanno libero accesso gli azionisti e gli espositori dell'Esposizione Generale Italiana, dietro presentazione della rispettiva loro tessera rilasciata dal Comitato esecutivo.

Mostra dei cani. — Giardino Reale (Entrata dai corsi San Maurizio e Regina Margherita).

Velocità alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, altre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Teatri e spettacoli.

SALONE G. VERDI, ore 21,30: Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,15: *I Danicheff*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,15: *Il risveglio dei Berbanesi*, commedia.

ARENA TORINESE (Compagnia R. Solari), ore 16,30: *La fin maledeta* o *25 anni di lavori forzati*, dramma — Ore 20,30: *Bellissima Convivenza*, commedia: *La gara vôl*, zarzuela.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE — Oggi, ore 15, sfida di L. 400 alla palla col quadrarello; ore 17, due gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale (ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

I visitatori dell'Esposizione.

Martedì sera l'Esposizione rimase chiusa. Ieri si ebbero:

7299 visitatori diurni dell'Esposizione Generale e 1479 visitatori diurni Arte Sacra, ossia 8778 visitatori diurni in tutto.

La Gara di tiro a segno e la luminaria della collina.

Ieri mattina, 8 giugno, la Giunta ha deliberato che pel giorno 12, a festeggiare l'inaugurazione della Gara di tiro a segno, abbia luogo la progettata illuminazione della collina da Superga al Monte dei Cappuccini.

Le adunanze delle Giurie.

L'adunanza generale della Giurie è fissata per sabato, 11 corrente, alle ore 14, nel salone Verdi all'Esposizione.

In quella riunione si procederà alla costituzione della Giurie nelle varie divisioni e si stabilirà l'ordine dei lavori di esame.

Le Giurie di tutte le divisioni sono pure convocate per la sera dello stesso giorno, alle ore 21, nelle sale della Camera di commercio, via Ospedale, 24, per la nomina delle rispettive presidenze.

I signori giurati possono intanto ritirare il distintivo alla sede del Comitato dell'Esposizione fino a tutto giovedì 9 corrente ed agli uffici del Comitato stesso nel recinto dell'Esposizione dal successivo venerdì in poi, mediante presentazione della lettera di convocazione ricevuta.

La Mostra di Storia della medicina.

Domani, venerdì, alle ore 10, nell'Istituto di materia medica dell'Università, corso Raffaello, 30, verrà inaugurata la Mostra di Storia della medicina. Alla cerimonia interverrà il Duca d'Aosta.

Per gli alloggi dei partecipanti al Concorsi.

Ieri, 8 giugno, al Municipio, sotto la presidenza del sindaco Casana, ebbe luogo un convegno della Commissione esecutiva per la Gara di tiro a segno e della Commissione ordinatrice della Gara internazionale di musica, allo scopo di prendere gli ultimi accordi per gli alloggi alle numerose comitive e rappresentanze accorrenti. Una Commissione mista, presieduta dal generale Dorando, fu stabilita in sua sede nei locali dell'ex-Ospizio di Carità.

Pei parrucchieri.

La Direzione centrale della Federazione delle Società unite parrucchieri d'Italia, allo scopo di incoraggiare i colleghi parrucchieri, le Società unite, le Scuole professionali e Cooperative parrucchieri, mentre i loro cooperatori più benemeriti, ha deliberato di porre a disposizione della Giuria dell'Esposizione le seguenti medaglie:

Per bravi in capelli, parrucche, acconciature, ecc.: una medaglia d'oro (2 una d'argento.

Per quadri in capelli e spalli: una medaglia d'argento ed una in bronzo.

A questo medaglie potranno concorrere anche i parrucchieri di Torino.

Alle Società di mutuo soccorso esponenti nella sezione della *Previdenza* una medaglia d'oro.

Alle Società parrucchieri aventi lo scopo dell'istruzione (Scuole professionali, Cooperative, ed altri scopi per il benessere della classe) all'infuori del mutuo soccorso: due medaglie d'argento.

Ai più benemeriti verso la Società unite, le Scuole professionali, le Cooperative, ecc.: due medaglie di argento e due di bronzo.

Esposizione d'Arte Sacra.

I quadri del concorso del Papa.

Fra qualche giorno verrà inaugurata all'Esposizione d'Arte Sacra la mostra dei quadri del concorso indetto con premio di lire diecimila dal Papa per un quadro della Sacra Famiglia.

I concorrenti sono numerosi assai: i lavori attuali. Riescirà una mostra oltre ogni dire interessante.

Divertimenti.

L'egregio signor Andrea Vochieri darà quanto prima, nel salone delle conferenze dell'Esposizione d'Arte Sacra, una serie grandiosa di spettacoli di proiezioni elettriche, illustranti le principe monumentali città italiane, quali Pisa, Roma, Viterbo, Napoli, ecc.

Chi solo la conoscenza del signor Vochieri potrà dire quanto saranno interessanti tali divertimenti.

Per i biglietti a prezzo ridotto per l'Arte Sacra.

La distribuzione di biglietti a prezzo ridotto di L. 0,50 per gli abbonati di L. 50 verrà fatta d'ora innanzi dalle ore 10 alle 12, e dalle 15 alle 17.

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente L.	29,795	65
Pietro Mulè, Maresciallo	» 5	—
C. V.	» 5	—
T. M.	» 10	—
Totale L.	29,815	65

Il Duca di Genova a Roma. — Ieri è partito per la capitale S. A. R. il Duca di Genova.

Partenza del ministro Prola. — Il ministro delle poste e dei telegrafi, venuto a Torino per presiedere la Giunta direttiva del Museo industriale, riparti ieri sera alla volta di Roma.

Arrivi. — Giunsero ieri da Cuneo l'onorevole Galimberti, da Savona l'on. Boselli, e da Vercelli l'on. Lucca.

Artiglieria al Campo di San Maurizio. — E' partita per il campo di San Maurizio, formattasi, la 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza.

Con un successivo treno partirono le Brigate 3ª e 5ª provenienti da Alessandria.

E tutte queste tre Brigate raggiungono al campo di San Maurizio la 8ª partita giorni addietro per le esercitazioni di tiro.

Un banchetto al Sindaco Casana. — Ieri a sera, in seguito ad iniziativa del Circolo dei taglieti, si sono radunati i presidenti del Circoli cittadini per offrire un banchetto d'onore al sindaco on. Casana.

Il Comitato esecutivo, costituitosi in seno alla Direzione del Circolo suddetto, ha nominato una Sotto-Commissione incaricata di avvisare ai mezzi più opportuni per tradurre in atto la felice idea.

Onorificenza. — Con recente decreto reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Pia Gaetano, consigliere di sconto a questa sede della Banca d'Italia.

Al nostro egregio concittadino ed al modesto quanto intelligente commerciante le più sincere congratulazioni degli amici e conoscenti.

Un'onorificenza. — Ieri il questore commendatore Sandri, presenti tutti i funzionari della Centrale ed i capi ufficio delle varie sezioni, consegnò le insegne della Corona al uso-cavaliere Chiapello, ispettore e capo-gabinetto della Questura. Il dono venne accompagnato da un paterno discorso del questore, interprete del sentimenti dei colleghi tutti verso il festeggiato. Il quale, commosso, rispose brevemente ringraziando ricordando specie a questa nuova attestazione di stima e di affetto.

Urto di due carrozzoni tramviari. — Poco dopo le 7 di stamane, sul corso Valentino, il carrozzone elettrico N. 24 investì il carrozzone a cavalli N. 38. Questi venne deviato fuori del binario e ribaltò in assai cattivo stato. Fortunatamente in quel momento il carrozzone era vuoto, dimodochè il solo ferito fu il cocchiere Bigotti Eugenio, il quale riportò una lieve ferita alla fronte non grave.

Il Bigotti venne medicato nella farmacia Martini e giudicato guaribile in pochi giorni.

Le violenze d'un giovinastro per un piccolo urto. — Ieri, verso le ore 11,30, il cagnaio Marengo Oreste, trentenne, mercante, passava per via Barolti. Giunto all'angolo di detta via e Madonna Cristina urtò leggermente con una ruota d'una bicicletta che era portata sulle spalle, un giovinastro che colà trovavasi fermo.

L'urto fu senza conseguenza alcuna per tutti e tre, ma quel giovinastro si indispettì e saltò tanto in furie, che avventatosi sul giovinetto, gli strappò dalle mani quella ruota causa innocente dell'urto, e con quella si pose a perseguitare il malcapitato, ferendolo al capo, dopo di che si diede alla fuga.

Il Marengo venne soccorso da pietose persone e condotto in una vicina farmacia, dopo di che una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Una disgrazia mortale. — Ieri mattina alle ore 5, il fornaciaio Neirotti Giovanni, di anni 56, attendeva al proprio lavoro facendo mattone nelle fornaci delle Basse di Lanzo. Improvvisamente il povero operaio fu colto da malore e cadde morto al suolo.

Il dott. Ronga, chiamato telefonicamente al Municipio, non potè far altro che accertare il decesso, giudicando trattarsi di sincope cardiaca.

Dopo gli incombenti di legge, il cadavere del Neirotti fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero di Piazza di Strada.

Robe trovate e consegnate alle guardie municipali:

Un paio d'occhiali — Un ombrello — La parte anteriore d'un fanale — Una pelliccia di pecora — Una scarpetta da bambino — Un libro scolastico — Un paio guanti — Un libretto per divertimenti all'Esposizione — Un portamonete di schiuma — Un portafogli con carte di nessun valore — Una fotografia.

STATO CIVILE. — Torino, 8 giugno 1898.
NASCITE: 10, cioè maschi 5, femmine 5.
MATRIMONI: Calandra Pietro con Carorel Ester — Colombo Luigi con Zoard de Zolomyndi Giuseppa — Lesso Luigi con Merri Caterina.
MORTI: Gabrenzi Pierfrancesco, d'anni 64, di Verona, impiegato ferrovie, via Sant'Anselmo, 27. — Fino Giovanni Batt., id. 75, di Torino, parroco, via Sant'Anselmo, 18.
Garda Angela nata Pronetti, id. 41, di Torino, albergatrice, corso Sompeller, 14.
Roldan Lorenzo, id. 69, di Torino, caffettiere, via San Agostino 20.
Consiglio Economato casa Sarretti, id. 39, di Torino, impiegato, via San Massimo, 12.
Cairetti Anna, id. 47, di Torino, sarta, via Accademia, 15.
Rocchio Lucia nata Alessio, id. 73, di Montiglio, via Carlo Cavallazzi, 6.
Gabbiano Marianna, id. 12, di Torino, scolara.
Ingenthi Lorenzo, id. 56, di Mantova, calzolaio.
Figlia Biagio, id. 41, di Villadeati, contadino.
Perinna Teodolinda Timoteo, id. 65, d'Acqui, contad.
Brezzo Caterina n. Novello, id. 58, di Bra, casalinga.
Fedeli Giuseppa, id. 51, di Mondovì, agiata.
Torelli Luigi, id. 74, di Pieve Sesia, ossicinese.
Corso Martino, id. 76, di Belle, muratore.
Segor Agostino, id. 26, di Sant'Ambrogio di Torino.
Più 6 minori di anni 6.
Totale complessivo 22, di cui 6 domiciliati in, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Monumento d'Egitto. — Suicidio per malattia, Maria Malnori, attrice della Compagnia Italiana Scalpellini.

Arezzo (Napoli). — Cav. Orazio Bellini, d'anni 59, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria.

Bologna. — Filippi dott. Filippo, d'anni 60, capitano medico.

Faenza. — Dott. comm. Francesco Capelli, d'anni 70, decano dei sanitari di questa città. Fu per oltre un trentennio consigliere comunale e per 15 anni sindaco; compì pure con molta lode parecchi carichi nelle locali amministrazioni.

Roma. — Principessa Dentice di Frasso San Vito, appartenente ad una nobilissima napoletana.

San Bassano in Casa (Cremona). — Cav. Enrico Vedovi d'anni 71, possidente e giudice conciliatore.

Il *Corriere della Sera* e l'*Italie Reale* si meravigliano entrambi una stessa domanda e quasi nello stesso appunto. Ecco ciò che dicono a noi questo diversissimi — Ben certo che gli avvenimenti succedutisi non siano guari belli. Ma perchè voi, *Stampa*, sempre tutti e due oggi e non lo diceste quando vi furono guardasigilli lo Zanardelli e il Villa, non quando il Giolitti abbandonò la stessa Bonacci?

La risposta sarebbe semplicissima: — Perchè allora, voi *Corrieri* serotini o nazionali, non si era ancora disceso così basso come oggi? Perchè allora non erano ancora venuti fuori in luce così meridiana gli scandali di quel Crispi che il Romanesi, ministro oggi, difendeva ancora ieri, e che il *Corriere della Sera*, accorto sempre e opportunista per eccellenza, invoca e reclama secondo che l'aura spira.

E vuol dirci lealtà di coerenza!

Del resto un male tollerabile ieri non può più esserlo oggi, e chi oggi corregge o modifica il suo avviso mostra soltanto di esser più saggio oggi di ieri.

Il *Corriere* aggiunge l'antica e stupefa frecciata che il Romanesi sia stato condannato nel 1893 dai Giudicibunco... Egli sa evidentemente di dir cosa non vera; ma tant'è, anche ripetere una *frottola* può costituire una leggenda o una tradizione che giova alla *ingenuità* di certe passioni personali o opportunistiche. Buon pro' dunque.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo comandante della Divisione militare di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 0,50:

Stamattina il tenente-generale Luigi Pelloux ha passato in rivista le truppe del presidio nella piazza d'Armi, ai Prati di Castello, presenti anche le truppe al tenente-generale Pedotti, nuovo comandante della Divisione militare di Roma. Le truppe ora intervenute alla rivista in uniforme di marcia, essendo i rispettivi reggimenti rimasti senza bagagli, poichè i rimasti sprovvisti della grande uniforme. Dopo lo sfilamento le truppe si schierarono, rendendo gli onori al nuovo loro comandante.

Il preteso disinteresse degli americani.

Per l'emigrazione degli italiani a Cuba.

Gli ultimi incursori degli spagnuoli.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,5?:

Betancès, rappresentante della Repubblica Cubana in Europa, dissentendo circa la guerra, si dice più che mai persuaso del completo disinteresse degli americani. Tanto ritiensi sicuro che verrà risparmiata l'autonomia dell'isola, che predice che uno fra i primi atti della Repubblica cui una sarà un appello agli emigranti italiani, dieci milioni dei quali possono ripiarare nelle sue larghe piaghe, disertando dal Brasile inospitale.

Qui si ritiene che se il Governo spagnuolo si decise a pubblicare l'omai vecchio dispaccio nel quale annunzia che a Manilla la situazione è disperata, si è perchè ricevette notizie più dolorose ancora.

Telegrafano da Madrid all'*Echo* che corre voce che la guarnigione di Manilla, giustosto di lasciarsi trucidare dai ribelli, preferisce di arrendersi agli americani.

Il *New York Herald* riceve da New York che la torpediniera *Terror* fu colata a fondo lunedì scorso, da una granata di mille libbre, lanciatale dall'*Oregon*, fregata della squadra di Sampson.

GENOVA, 8, ore 21 45. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 20 — Fine corr. 100 31 — Prestito 100 — Banca 927 50 — Meridionali 634 — Mediterranee 330 — Ruhattino 202 — Railmerie 350 — Credito Italiano 720 — Acciaierie Terni 560 — Cotonr Varigi 107 15 — Londra 27 60 — Germania 132 65.

Calmi.

BORSA DI TORINO. — 8 giugno.

Prezzi nominali 9 giugno.

Titoli speciali.

Assenti gli intermediari ufficiali e ufficiosi del mercato.

Ferrovie Meridionali	— —	693 —	
Società Reale Mutua diversa	93 15	93 20	
» Torinese	— —	98 715	
Banca di Francia	— —	3070 —	
Cambio su Madrid	— —	10 87	

BORSA DI MILANO, 8.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	98 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	94 75
Credito Anver.	227 75	Ferr. Sud-Esercizi	324 10
Società Italiana	97 50	Ferr. Mediterranee	295 50
Id. fine mese	97 50	Cotoni Cosmopolita	— —
Cons. Prima, 4 0/0	103 10	Fiorino	220 75
Terza mista	97 20		
Tendenza fermissima.			

BORSA DI VIENNA, 8.

Credito Austriaco	309 10	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	78 50	Note austriache	93 9
Rendita austriaca	101 50	Fiorini Austr. carta	103 05
» oro	121 87	» » argento	102 —
Austro-Ungariche	97 —	Union Bank	291 —
Napoleoni d'oro	9 53	Fiorini Austr. in oro	121 95
Argento	100 —	Credito oro	120 15
Cambio su Parigi	47 25	R. Reali Rend.	225 —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

8 giugno 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. (godim. 1° genn.)	100 20	100 22	100 22	100 17
» (id. 1° luglio)	100 —	100 —	— —	100 —
Az. Mediterranee	634 —	634 —	— —	630 —
» Meridionali	— —	— —	— —	— —
» Sicule	— —	— —	— —	573 —
» Vittorio Emanuele	504 —	503 —	— —	503 50
» Fondiarie Roma	500 —	502 —	— —	— —
» Fondiarie Vittorio	— —	— —	— —	— —
» Immobiliare	107 —	— —	— —	— —
» Credito Mobiliare	100 —	99 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Credito Torinese	— —	— —	— —	— —
» Banca di Francia	507 50	— —	— —	— —
» Banca Toscana	521 —	— —	— —	— —
» Banca Commerciale	— —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	— —	— —	140 —	— —
» Banco di Roma	— —	— —	— —	— —
» Subalpina	— —	— —	732 —	— —
» Navigazione Gen.	— —	— —	— —	— —
Fondiario Banca Nazionale	102 50	— —	— —	— —
» Meridionale	102 —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	100 32	100 35	100 35	100 37
» Londra	25 30	25 —	— —	— —
» Germania	124 90	124 —	— —	— —

Il contegno di americani presso Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 9:

Cinque navi degli Stati Uniti bombardarono martedì Caimanera, presso Santiago, e distrussero numerose case.

Gli spagnuoli risposero vigorosamente, ma inutilmente. Indi si ritirarono.

Assicurasi che le truppe e la popolazione sgomberarono Caimanera.

Gli americani non sbarcarono.

Londra, 9 (Stefani). *** — Il *Daily Mail* ha da Washington un dispaccio ufficiale che dice che un primo distaccamento di cinquemila uomini è partito ieri da Tampa diretto a Santiago.

Il comandante spagnuolo delle Filippine disposto a difendersi ad oltranza.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 9:

Dicesi che la guarnigione di Manilla piuttosto che essere massacrata dagli insorti, preferisce arrendersi prigioniera di guerra agli Stati Uniti.

Il ministro della guerra, interrogato, dichiarò che il capitano generale delle Filippine si difenderà ad oltranza.

I ministri della guerra e marina si recarono alla reggia a conferire colla reggente riguardo agli avvenimenti delle Filippine.

***

La Stefani ci comunica da **Avana**, 9:

Lungo la linea ferroviaria tra Cuba e Alquizar gli insorti fecero scoppiare una bomba di dinamite mentre passava un treno. Sei soldati e un viaggiatore rimasero morti. Otto soldati e due viaggiatori feriti.

Una seduta storica alle Cortes.

La patria in pericolo.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 8:

Stante gli avvenimenti delle Filippine, i capi della Minoranza delle Camere si sono riuniti con Sagasta nella Camera.

Sagasta trattò di convincerli che, stante la gravità delle circostanze, dovevano approvare immediatamente i bilanci, dichiarando la Camera in seduta permanente.

Salmeron (repubblicano), *Romero Robledo* (conservatore) dissidente, e *Herrio* (carlista) vi si opposero. I capi della Minoranza promisero di fare dichiarazioni durante la seduta riguardo gli avvenimenti alle Filippine, aggiornando la discussione. Allora la sala della seduta fu invasa da deputati e senatori. Il Governo, con Sagasta alla testa, occupò il banco ministeriale. *Sagasta* prese la parola e così cominciò:

« Il popolo spagnuolo deve ricevere con virile serenità le cattive notizie pervenute al Governo dopo il disastro improvviso di Cavite. Ricevette soltanto tre telegrammi: il primo immediatamente dopo la distruzione della squadra spagnuola, affermante che si avevano abbastanza elementi per la difesa spagnuola e contavasi sopra la popolazione indigena.

« Il secondo dispaccio diceva: « Agumaldo, condotto alle Filippine a bordo di una nave americana, tenta di sollevare la popolazione, ma non riuscirà nell'intento. »

« Il terzo dispaccio è quello odierno già annunciato. »

Silvela, capo conservatore, offre l'appoggio al Governo per la difesa della patria, ma avverte il Governo che la sua missione non è ridotta ad essere testimone dei mali della patria.

Romero Robledo offre il suo appoggio al Governo, perchè questo non impieghi tutta l'energia piuttosto che nella difesa della patria nella difesa di altri interessi.

Accusa il Governo d'inazione: dice che tre navi giorni tra-corsero senza prendere alcuna risoluzione circa la difesa degli spagnuoli alle Filippine.

Così gli indigeni, sedotti dalla facile vittoria riportata dagli Stati Uniti, presero il sopravvento sugli spagnuoli. Se il Governo fa ora una pace vergognosa, ovvero cerca l'aiuto degli stranieri, protesterà con tutte le sue forze.

Barrio Mier (carlista) dice che il Governo non merita nessuna fiducia, ma può contare sull'appoggio carlista per quanto riguarda la difesa degli interessi e del territorio della patria.

Salmeron (repubblicano) fa analoghe dichiarazioni.

Bella (carlista), postilla che il Governo è in stato di abbandono. Biasima il sistema del silenzio. Dice che allorchè un popolo ha un Sedan e si mantiene in silenzio, questo popolo non merita di figurare nella storia.

Sagasta risponde il Governo non avere la colpa degli avvenimenti alle Filippine nè la responsabilità della via seguita da Cervera.

Soggiunge che il Governo compì atti che non può rivelare, perchè ciò sarebbe antipatriottico.

Nel Collegio elettorale di Pallanza.

Abbiamo da Pallanza, 9:

Alla vigilia delle elezioni siamo ancora con questo candidature nell'agone.

Non appena il Collegio rimase vacante, i più influenti elettori, membri politici, e i partiti del Comuni hanno additato Tarve, Cozzi come il solo che potesse, colla sua larga base elettorale, vincere il candidato socialista.

Perduto di vista momentaneamente il comune pericolo, non tardò a farsi strada la candidatura Deloreuzi, determinata da una parte degli elet-

Debiti comunali

cons. ferr. 3 0/0 (vari		id. 5 0/0 ex. Torino 98 —	
Rendite, ecc. e Sic. 3 0/0		Buoni Tesoro 5 0/0	
id. 5 0/0 Romane		Obbl. Comm. Napoli	
id. 5 0/0 Siciliane		Cassa Risparmio	
id. Ferr. Meridionali		Banca Nazionale	
id. Ferr. Mediterranee		Banca Toscana	
id. Ferr. Sarde		Banca Romana	
id. Beni Demaniali		Banca Generale	
id. Tabacchi		Credito Mobiliare	
id. Fondiario Banca Naz.		Banca Commerciale	
id. » Meridionale		Credito Italiano	
id. Obbl. Ecclesiastiche		Banco di Roma	
id. Prestito Romano		Fondiaria Vittorio	
id. Prestito Veneto		Immobiliare	
id. Prestito Città di Roma		Navigazione Generale	
id. Prestito Provincia Roma		Fondiaria Roma	
id. Prestito Città di Napoli		Acqua Marcia (ex. fil.)	
id. Prestito Città di Palermo		(1 Novembre).	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	
Id. 3 0/0 (oro)		Id. 3 0/0	
Id. 3 0/0 (carta)		Obbl. R. di	
Id. serie A, F (oro)		Napoli 3 1/2 0/0 netto	

Cambio ufficiale del giorno 10 L. 107 15

Perugia. 7 giugno. — I capi e operai di questa fabbrica di cappelli, che sono in numero di 1500, circa, sono in sciopero per ottenere un aumento di salario.

Prezzo per kilogrammo.

(Minimo e massimo secondo la qualità dei lavori)

	Minimo	Massimo	Prezzo medio di quest'anno
Cuoi conciati	L.		
Pelli	»		
Cuoi	»		
Vitelli	»		
Pelli di capretto	»		
Cuoi	»		
Pelli di agnello	»		
Cuoi	»		
Pelli di capra	»		
Cuoi	»		
Pelli di mont

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Un giorno il duca disse ad Elena:

— Edgardo mi scrive che ha passato l'altro ieri in casa Di Fleurart; che ora una riunione superba.

— Non conosco quel nome — rispose la giovane marchesa.

— E' una famiglia nobile di Borgogna, e della migliore nobiltà; c'è anche una grande fortuna nella casa — replicò il duca.

Poi, dopo qualche istante di silenzio, aggiunse:

— I signori di Fleurart hanno quattro figli, ma la parte di ognuno sarà bella. L'anno scorso Edgardo già aveva visto in società la figlia maggiore e l'aveva trovata bella, ma ancora troppo giovane; sono contento che abbia ora occasione di rivederla, perchè, se continuasse a piacergli, sarebbe quello un matrimonio che approverei molto.

Clara a quelle parole impallidì e si sentì morire. Fortunatamente pel suo segreto, sua sorella, tutta interessata in quel momento, da quella rivelazione di suo suocero, non la guardava.

— Allora è un matrimonio possibile — disse Elena.

— Sì, — rispose il duca, — tanto più che è tempo, adesso, che Edgardo pensi al suo avvenire. Glielo dissi avanti la sua partenza; ha trentadue anni e desidererei vederlo quest'anno ammogliato.

Clara, inosservata, uscì dal salone e salì alla sua camera. Oh! il suo sogno, il suo bel sogno ancora vago, segreto, ma al quale, tuttavia, ella doveva di così dolci momenti, già svanito! Edgardo si ammoglierebbe, prossimamente, forse con una fanciulla che gli era certamente già cara!.... Dal dolore acuto che provò a quel pensiero, ella comprese subitamente che amava il conte di Crussec....

Tacque la sua angoscia come aveva taciuto la sua mal definita illusione; ella aveva lo squisito e vero pudore che fa arrossire alla sola parola d'amore e sarebbe stata ben vergognosa se qualcuno avesse potuto sapere che quel sentimento, col suo fascino potente e le sue inevitabili angoscie, non le era più ignoto.

Continuò a condurre la sua vita regolare, ordinata; come per lo innanzi, l'arrivo di una lettera dal timbro di Parigi le faceva battere il cuore; come per lo innanzi risuonò nello ampio sale e nel parco il suo riso fresco, argentino; ma, in fondo a quel riso, una lieve nota discendente tradiva, a una insonta, la violenza che ella s'imponeva.

Elena, sempre attenta, se ne accorse. Ella credè semplicemente di aver troppo presunto della società di quella giovinetta a che essa s'annoiasse della lunga solitudine, della vita veramente troppo monotona. Perciò, approssimandosi Pasqua, ella le disse:

— Vuoi che andiamo a fare il viaggetto che t'ho promesso?

— Preferirei aspettare ancora un poco — rispose Clara — e andare nel mese di luglio.

— Ma allora non troverai, al Convento, le tue amiche.

— Le troverò tutte o quasi tutte ad Auteuil e potrò di là andare a passare qualche giorno con Luigia, in campagna. Tu verrai a riprendermi e mi condurrai anche da Marta, se ella ci invita.

— Come vorrai, — disse Elena, — se preferisci andare in campagna dalle tue amiche, o fermarti a Parigi; aspetteremo allora a mandarvi nel mese di luglio.

Ma ella si rallegrò del ritorno della primavera che riportava, per sua sorella, qualche distrazione, e soprattutto, le lunghe passeggiate che dovevano rendere, almeno ella lo sperava, un po' di colore alle guance pallide della fanciulla.

Un'altra circostanza doveva, fortunatamente, concorrere a quel risultato.

Un mattino il duca disse ad Elena:

— Figuratevi che Edgardo arriva domani!.... Me lo scrisse ieri.... Non capisco.... Ordinariamente egli non parte mai da Parigi prima del *Grand-Prix*.

XV.

Edgardo ritornava.... ritornava perchè aveva il coraggio di stare più a lungo lontano da Clara!....

Aveva coscientemente spento di tutte le distrazioni possibili aveva trascinata la sua noia nel mondo, nei teatri, nei luoghi dove ci si diverte; aveva rivista impunemente la signorina di Fleurart e molte altre donne più seducenti ancora; ma l'immagine di Clara, il ricordo casto e puro di lei avevano trionfato di tutto.... E non sapendo più resistere alla forza che lo attraeva, Edgardo ritornava!

Ritornava senza speranza, senza progetti, soltanto pel desiderio di rivedere il sorriso di Clara e lo sguardo soave e franco dei suoi occhi di cielo; di udire la sua voce armoniosa, il suo riso schietto e sonoro; di ritrovare presso di lei, senza di lei, senza tradire il suo segreto, l'intimità dalla quale con tanto dolore s'era staccato due mesi innanzi.

Alla notizia di quel ritorno, Clara s'era sentita deliziosamente commossa; ella sapeva bene che nulla poteva sperare dall'avvenire; ma rivedere l'uomo che amava era, per lei, una gioia indicibile.

E la provò così vivamente quella gioia, che, quando Edgardo, sceso di carrozza e salutato il padre e la cognata, venne a lei, ella dovette farsi forza per reprimere le lagrime e sorridere.

— Come va che sei tornato così presto? — domandò il duca a suo figlio — io non t'aspettavo ancora.

— Mi annoiavo tanto a Parigi, adesso, — rispose Edgardo; — non c'è nessuna novità ai teatri, non si parla che di politica; i miei più intimi amici viaggiano, quest'anno, quasi tutti all'estero. Solo in quell'immenso palazzo non sapevo più che fare di me, e sono ritornato.

— In tutti i casi — disse Elena — non è la malattia della malinconia che regna a Parigi; mi avete un'aria giocondа che fa piacere guardarvi.

— Gli è che soltanto arrivando qui mi sento tutto mutato; l'aria nativa.... e il piacere di rivedervi....

La vita intima del principio dell'inverno riprese a Kerveloz, con tutto il fascino aggiuntovi dalla primavera, da quel rinnovellamento di cui gli esseri giovani risentono tanto vivamente la dolce e giocondа influenza.

Alle corse sul ghiaccio successero le lunghe passeggiate mattutine nella foresta vicina, le gite in barca, dove Clara, svelta e robusta, remava, seduta di faccia ad Edgardo, mentre Elena stava al timone. E le corse in vettura, nelle quali Edgardo e il duca addestravano, volta a volta, le due giovani signore a guidare una pariglia di *poneys* comprati appositamente per loro. E i pomeriggi nei prati, davanti ad un bel sito pittoresco che Clara ritraeva sulla tela. Edgardo le accompagnava sempre e, non lasciando più Clara, si innamorava di lei sino alla follia.

Ella lo amava con tutta la sua anima, con tutte le sue forze, senza ragionare il suo amore, senza neppure rendersene chiaramente conto. Soltanto, con quella doppia vista accordata al vero affetto, ella aveva creduto d'accorgersi che Edgardo non la guardava con indifferenza e non la trattava da bambina come Elena e il duca credevano. Ma ora così poco sicura della giustezza della sua osservazione che sarebbe morta piuttosto di parlarne a chicchessia al mondo, neppure a sua sorella.

Tuttavia il tempo venne a corroborare la sua scoperta e ad aggiungervi la riconferma; ella vide Edgardo, a più riprese, turbato, presso di lei; vide gli occhi di lui seguirla quando s'allontanava, accendersi di gioia quando la rivedeva, e finì per comprendere, di quegli occhi, il muto e quasi involontario linguaggio.

Di matrimonio per lui ella sapeva che non se ne parlava più. Egli aveva detto davanti a lei un giorno che Elena aveva accennato alla signorina di Fleurart:

— Mi piaceva l'anno scorso, ma quest'anno non mi piace più: vedete l'inconstanza umana!

Poi, più seriamente, aveva aggiunto guardandola:

— O piuttosto quella versatilità d'impressione prova che non era dessa la fanciulla destinata ad inspirarmi un sentimento serio e profondo.

Clara, che s'era già accorta di piacere al giovane conte, finì per comprendere che egli la amava.

Allora ella sentì nel suo cuore una gioia infinita, che esaltò la sua immaginazione, trasportandola ad ali spiegate nel mondo dei sogni. E ben presto i suoi sogni divennero temerari.

Elena aveva ben sposato il figlio primogenito dei Crussec-Champavoir! Il duca, è vero, s'era opposto al suo matrimonio, ma allora tutti i debiti del loro padre non erano pagati! E se in seguito egli aveva dimesso il suo rigore, se aveva fatto tanto per farle dimenticare, gli era certamente perchè se ne rammaricava. E quando si prova rammarico di aver fatto una cosa, non si rifà....

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

LIRE 25

Il cinomato e splendido Organetto a manubrio, uso Ariston, ma di suono fortissimo. Il migliore del giorno. — Catalogo **gratis** a richiesta.

Michele De-Clemente, Milano. 6975 M

CERES

Apertura dal 19 giugno DEL

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta od a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2,50; pranzo L. 3,50; pianoforte, bagno, fiaccla, telegrafo.

CAMI *Il proprietario*
Gindri Francesco.

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 21. c 6491

Da affittare

alloggio di nove membri completamente rimesso a nuovo, al 2° piano, via San Quintino, 26. c 6541

Appigionasi in Bricherasio

presso la ferrovia, **villa** signorile con 10 letti, scuderia, rimessa, giardino, frutteto. — Dirigersi in Torino, allo studio del notaio **Signoretti**, via Stampatori, n. 6. 1845

D'AFFITTARE

O DA VENDERE

in **Chialuzzo Torinese** (Valli di Lanzo), elegante **palazzina** di 8 camere mobiliate, con giardino cintato da muro e cancellata in ferro, sita in ridente e salubre posizione. — Rivolgersi al sig. Martinetti, via Lagrange, n. 3, Torino. c 6359

Grandioso appartamento

in via Accademia Albertina, n. 24, piano 1°, Torino « da affittare a settembre p. v. vuoto o ricamente mobigliato, con scuderia, rimessa, giardino ed ogni comodità.

Rivolgersi per informazioni al sig. Roberto Pucci, via Garibaldi, n. 9. c 6374

Per ottobre e dicembre

Alloggi da tre a dodici camere anche con acqua, gas, calorifere, paleschi.

Locali di 1000 mq. divisibili per laboratori, botteghe, magazzini. Prezzi miti. — Dirigersi via San Secondo, n. 37, dal portiere. 6375

Sacra San Michele

Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Riv. ivi Chiavariglio; in Torino, drogh. Bernero, via San Francesco da Paola, 1. 6209

AFFITTASI

per la stagione estiva, sui colli Balzesani (alt. m. 400), alloggio ammobiliato di otto, o più camere con giardino. — Scrivere alla Cassetta 50 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6367

Deposito Coloni e Lane

presso la FABBRICA DI CALZE
Fu PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (sul cortile).
Cotone nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità) 0,55 l'etg.
Nero lucido extra 0,70 »
Germania superiore 0,90 »
c 6138

ALLOGGI

pei signori formatori di circa 50 camere ammobigliate presso CELESTINO GIUSEPPE Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9.

Visitare pure i grandiosi magazzini provvisti di un forte stock di mobili a
prezzi ridotti. 61

INCENSERIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 215
Denture ultima invenzione.

Cercasi

distinta signora, libera, disposta assicurarsi buona speculazione all'estero. Capitale 2000. Zaineri 1°, posta, Torino. c 6573

CERCASI

abile e distinta commessa, preferibilmente commerciante dalla lingua francese, per vendita biancheria confezionata per signora in negozio di primo ordine in Torino.

Scrivere con buone referenze alla cassetta N. 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6583

Signorina tedesca

Maestra patentata, cerca posto in un istituto o darebbe anche lezioni private di lingua tedesca. Scrivere al N. c 6424, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Incandescenza a Gas

RETICELLE
« **EXCELSIOR** »
inoperabili come luce e durata. Ultima invenzione (brevettata). Prezzo L. 1,50. Becco completo L. 5.

Deposito presso il **Fiat-Lux**, via Pietro Micca, 9. c 6521

Biciclette pa. modelli 1898 a mite, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Feltz, n. 14, Milano. 6059 M

Tre biciclette inglesi, nuove, una da sign., splend., L. 270, due da uomo da L. 190 a L. 180, Via Andrea Doria, 9, parrucchi. c 6503

Stabilimento Balneo-Idroterapico - LA PROVVIDENZA -

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Pietro Micca

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.a d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (finnomani), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 197

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 — } ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo » 1 80 } Damig. ***gratis***
AB Pugliarino » 1 60

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, a corso Vitt. Eman., 3.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Rattazzi, 11, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

RISTORANTE DELLA PACE

Via Rossini, 6, angolo via Po

GRAN SALONE per pranzi di Società e sale separate. — Servizio inappuntabile. — **G. B. Sogno.** 4095

BAGNI DI MARE

Sestri Levante

La miglior spiaggia della Riviera Ligure, per la grande distesa della sabbia sottilissima e **l'assoluta assenza** di scogli e di ghiaia — Ombrose ed amene passeggiate.

Grand Hôtel Jensch

È situato in una immensa posizione — isolato dal paese — circondato da giardini — vicinissimo alla spiaggia. — **Confort** moderno — **Prezzi moderati** — Sconti per famiglie. — **Luce elettrica** — Lawn-tennis.

Distanza da Genova un'ora di diretto.

6141 Fr. JESSICH, *propr.*

CURA MEDICA

coll'Elettroterapia Galvanica, faradica e sistema De Albuquerque. Tremulo - Massoterapico, Esoardio, Sospensione per le paralisi, paresi, crampi, enterosia, nevrastenia, isterismo, nevralgie varie, sciatica, reumatismi, gotta, disturbi gastrici, malattie dianoiche, ecc.

Cura intensiva ipodermica dell'anemia e malattie d'esaurimento.

Dott. G. Allosia, curante — Prof. comm. S. Laura, consulente, via XX Settembre, 29, dalle 8 alle 11 e 1/2 e dalle 14 alle 17 e 1/2 — **Cura gratuita dalle 7 alle 8.** 6411

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'invenzione.

Il signor conte D. M. D. H. C. **De-Dunlomb** di Londra (Inghilterra), concessionario di un Attestato di privativa industriale e Brevetto d'invenzione d'anni 15 (quindici), a datare dalli 20 giugno 1881 rilasciatogli dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio del regno d'Italia sotto la data delli 22 luglio successivo; Vol. 81, N. 153, (N. gen. 41,063), per una sua invenzione avente per titolo: **« Perfectionnements dans les appareils de traction pour les véhicules. »** Offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa. c 6588

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero delli signori Ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza delle Statute, 15. c 6588

IL Dr L. MARTINI specialista per le malattie della bocca e dei denti
ha trasferto il suo Gabinetto in via Barberous, 2, angolo piazza Castello. 5714

CHIRURGO-DENTISTA
A. OLIVERO

Corso Oporto, 47, angolo corso Re Umberto — Torino.
DENTI e DENTIERE, sistema speciale. 6119
NB. Non si confonda l'indirizzo ed il num. della casa **45.**

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 230

FRANCOBOLLI

per collezione spedisce per la scelta vasto referenze. Compera e cambia. Catalogo *gratis*. — M. dei Sperati — Fuori Porta S. Stefano, 43, Bologna. 6038 F

Vini di Lecce

nuovi arrivi, qualità e prezzi eccezionalissimi. — Dal propr. ing. G. Bolognini, Doch. c 6304

CAVALLO

ottima qualità da tiro e da sella vendesi causa partenza. — Visibile dalle 18 alle 19, via San Quintino, 5. c 6512

PASTA per distruggere i ratti, *boje pandere*; sano per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino. 65

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

30 Novembre. Sabato impossibile trovarmi. Lunedì ore 16. Affettuosi saluti. c 6583

Bambina. Ricevuta. Anche io sempre tutto tuo. Vado presto, fatti vedere. Scrivimi che anche tu desideri tanti b..... tanti. c 6593 Mia.

N. P. M. Spero che il tuo silenzio non durerà più oltre. Il almeno compassionevole. Forse alle 16. c 6591

9 Febbraio. Ho atteso tanto tua lettera, non giorno. Dove sei, come stai? Scrivimi. Dimmi tutto cose. Ricevuto bellissimo. Grazie. c 6592

NOVAREGLIA presso **VICO CANAVESE**

la più incantevole e comoda stazione climatica alpina ai piedi del Monte Gregorio (altezza 750).

Giugno — Settembre.

ALBERGO MONTE MARTE

Cucina raffinata, vini scelti — Servizio inappuntabile per pensioni ed alla carta — Camere unite e separate da L. 1,25 a L. 3 — Pensione giornaliera L. 4 — Ribasso per famiglie con bambini lungo soggiorno — Deliziose passeggiate — Rinomata acqua ferruginosa della *sorgente Teresa* — Servizio postale due volte al giorno — Telegrafo — Vetture giornaliere in coincidenza ai treni Castellamonte-Torino-Ivrea-Milano — Farmacia — Cura latte — Sale da ballo e da lettura — Elegante biliardo. Per ville ed appartamenti mobiliati dirigersi al proprietario dell'Albergo 6009 **MARTINALLO FELICE.**

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Ramasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo lo sviluppo malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridestare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 6035 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Caramanno**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Metodo CITERVIN. — *Prime corso 15 luglio.*
Corso Duca di Genova, 4. — Prof. BERCOGLIO. c 6390

Sotto il titolo: « **Perfectionnements dans la fabrication des cadres écrous à l'aide de barres de métal tordues en hélice** » venne concessa in Italia ai signori **Garo** Thomas di Stockport e **Hardeman** Thomas Septimus di Manchester privativa industriale, al Vol. 81, N. 899, in data 8 luglio 1896.

Presso la Ditta log. Pastore e Sacca, via Venti Settembre, 15, Torino, incaricati speciali della vendita dei controdadi costruiti secondo il brevetto sopra accennato, si ricevono ordini e sono visibili campioni. 6581

Comune di S. Francesco al Campo

Avviso di concorso.

Il sindaco del Comune di San Francesco al Campo, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale in data 8 maggio 1898, debitamente approvata dall'Autorità superiore, rende noto:

E' vacante il posto di **Maestra** della scuola femminile capoluogo classificata fra le rurali di classe 2ª, di grado inferiore divisa in seconda e terza sezione per la quale è fissato lo stipendio annuo di lire **600.** Al *minimum* dello stipendio sarà aggiunto l'alloggio per la maestra.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda sono quelli indicati dall'art. 128 del regolamento 9 ottobre 1895 e devono essere inviati al Comune prima del 31 prossimo luglio.

San Francesco, li 1° giugno 1898.

Il Sindaco: **CASTIGLIANO.**

Visto il R. Ispettore Scolastico
Riccardi. 6090

VICO CANAVESE

la più comoda e salutare stazione estiva del Piemonte.

Per la prossima stagione estiva l'antico e secolare rinomato **Albergo della Corona Grossa**, tutto rimodernato, con ampio e splendido salone da ballo e con mobiglia elegante, offre ogni maggior possibile comodità ai villeggianti sia per la qualità del vitto che per la comodità delle camere e facilitazione nei prezzi.

A semplice richiesta si procurano anche alloggi di qualsiasi genere nel paese.

6295 **B. BERTARIONE.** *Proprietario.*

CARAGLIO - Filatoio Rosso - CARAGLIO

Da affittare per la corrente stagione

Casa civile, detta Filatoio Rosso, con filanda da bozzoli di n. 72 bacinelle, filatoio da seta ad ampia bozzoliera, capace di 60 mila chilogrammi bozzoli, con vasti magazzini. Lo stabilimento si trova a poca distanza dalla fermata della tramvia Cuneo-Caraglio, e attiguato da vasto giardino, e per la sua amena posizione e felice ubicazione è indicatissimo come luogo di villeggiatura o per qualsiasi uso a scopo di industria. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta EMANUELE CASSIN di **Cuneo**, oppure al signor ing. BIMA ANGELO, in **Caraglio.** 6194

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Posizione eccezionale per salubrità, ricchezza e bontà delle acque. Cure idroterapiche elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Cure speciali per gastrite nervose, spinali, di utero, fabbriche e malattie affini. Medici Dirett. Prof. L. C. BURGHARD. 6233

Presso **D. Mondo**, Via Ospedale, 5, Torino

Deposito generale delle specialità Profumo-Farmaceutiche **S. M. Novella** di Firenze.

Acque: Antisterica - Molisana - Monte Pipernio - Colonia - Gigli - Lavanda - Miele, con e senza muschio - Rose — Aceto per toeletta — Alkermes liquido — Burro di cacao — Elisir di china - Stomatico - Rabarbaro - Odontalgico — Essenza d'Aceto aromatico — Latte verginale per la toeletta — Pasta d'Amandorle — Polveri: Dentifricie - Irees (in pacchi e guanciolette) della Principessa - Vermifugo — Pomata per far crescere i capelli — Tinture: di Mirra e Stomatica. 6279

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
la TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-Iodiotto.** Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 920

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

Coll'invio di L. 4 80 si spedisce uno dei 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.

Lo più squisite ed eleganti

CARAMELLE

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. **3** il kg.

Pronte spedizione di chilogr. **UNO Caramelle** (*franco di ogni spesa*) **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di conservazione, biscuits inglesi, ecc., ecc.

SERVIZI COMPLETI — Bibite e forme gelate per pranzi e serate

Vetrine di confetti pasticceria e liquori in vetri curvi

Collezione dei Prodotti Vinicoli Italiani

ESPOSIZIONE GENERALE TORINO

Vendita confetti e pasticceria in apposito padiglione posto nel recinto della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE di fianco al Padiglione

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.